GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 46
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 20 3 60
stati fuori del- l'Unione Post. 55 28 5 —
» » 44 22 4 —
Doni vari e scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Martedì 12 giugno).

Estero. — *Inghilterra.* — Arrivo dello tsarevic in Inghilterra.

Germania. — Nozze d'argento del principe Carlo di Schwarzburg-Sondershausen e della sua consorte, nata principessa di Sassonia-Altenburgo.

Italia. — Visita ufficiale dei tronchi Ovada-Campo Ligure-Mele e Mele-Polcevera.

Parte da Genova per Amsterdam e Rotterdam il vapore *Burgemeester den Tex* della Società Nederland.

Piemonte. — Fiera a Villafranca Piemonte.

Mentre a Roma si discute.....

Che fosse una crisi di facile soluzione nessuno se l'era certamente pensato. Determinata nel presente momento — dopo un conflitto più o meno aperto fra la Camera e il Governo sulla questione delle economie e sui metodi per risolvere il problema finanziario — la crisi attuale, più ancora che una crisi di Gabinetto, è una vera e propria crisi governativa, la quale ha attinenze e causalità in tutte quante le funzioni dello Stato. Stiamo per dire ch'essa è la somma di molte e molte altre crisi che l'hanno preceduta.

Il Ministero s'è ritirato, oltrecchè per la troppo lieve maggioranza avuta, perchè sentiva che dietro di essa non c'era nè meno una parte del Paese, a cui il programma di Sonnino aveva fatto come l'impressione di un incubo penosissimo.

Dunque, diciamo, non si poteva prevedere che la crisi sarebbe stata tanto presto risolta.

Ma quel che molti avevano pensato gli è bensì che l'on. Crispi avrebbe abbandonato tutto o in buona parte quel programma e — dando lui la propria personale autorità — avrebbe chiesto ad altri criteri finanziari più umani e meglio accetti al Paese.

Non è che il Paese si rifiuti assolutamente a ogni e qualunque sacrificio: ma vuole che questo sia comportabile, proporzionato alle sue forze, adeguato allo spirito dei tempi, e soprattutto giustificato e compensato da larghe e fruttuose economie nei bilanci e negli organici dello Stato.

Or dunque era da credere che l'onorevole Crispi avrebbe fatto ogni sua possa per venire a un accordo, mediante ragionevoli concessioni, con qualcuno dei più autorevoli capi dell'Opposizione, e si parlò dello Zanardelli e perfino (sebbene la cosa potesse a taluno parer meno facile) del Rudinì.

Tutti codesti accordi — a quanto recano gli ultimi dispacci — sono definitivamente falliti, e l'onorevole Crispi è rimasto nella situazione di prima, e Sonnino continua ad essere, almeno si dica, il suo consigliere il suo direttore spirituale per le finanze. Ma come può sperare l'on. Crispi di poter avere una sanatoria da quella stessa Camera che appunto ai provvedimenti sonniniani ha fatto il viso dell'armi, e per essi gli ha concesso cinque o, come si voglia, undici voti di maggioranza?

Questo non sarà certamente — nè pretendiamo che sia — un ragionamento di elevata filosofia politica: è però — questo si crediamo — un ragionamento fatto almeno di buon senso. È dunque evidente che, quand'anche l'on. Crispi intendesse appigliarsi al partito di ripresentare il vecchio Gabinetto alla Camera, non potrebbe ciò fare se non a due condizioni: o far mutare al Sonnino radicalmente il suo piano finanziario, ciò che è inconcepibile; o mutare, per lo meno, il ministro delle finanze e fors'anche qualche altro membro del Gabinetto più direttamente compromesso nella questione finanziaria.

Che se il Ministero si ripresenta tal quale, e con lo stesso programma o con pochi e non essenziali mutamenti di esso, la gente ha diritto di dire: per giungere a questo risultato tanto valeva menar buoni i cinque voti e vivere sopra di essi ancora moltiplicandoli magari con l'immaginazione. Per lo meno non si sarebbe avuto l'esautoramento che viene da questi giorni di crisi infeconda. La Camera, in seguito, avrebbe provveduto a' casi suoi ed esplicato anco più chiaramente il suo pensiero sulla questione di merito, che finora è rimasta sospesa.

Queste considerazioni noi facciamo obbiettivamente e con la calma che ci viene dall'osservare la situazione con equanimità, dall'alto, ispirati, come siamo, da un vivo sentimento di carità di patria. L'on. Crispi, che è un vecchio patriota, non può non sentire anche lui l'importanza di tali considerazioni, che egli pure deve aver fatte. Egli d'altro canto non può non aver pensato che a risolvere bene il problema non bisogna andar a tentoni e con rinviare a più tardi le questioni scottanti: che bisogna avere un gruppo ben fuso di uomini e un ben ponderato programma secondo un dato sistema.

Non è certamente il caso di mettere le idee di parte al disopra de la questione urgente, che è finanziaria ed economica; su tale questione possono, senza scrupoli, accordarsi anche uomini di diverso settore; ma non si può nè meno far astrazione totalmente da quei sistemi che sono il portato e la tradizione stessa di ciascun partito, perchè derivano, come i ruscelli dalla montagna, da una stessa fonte, da un medesimo criterio, e arrivano alla stessa foce, alle stesse conclusioni.

Crispi deve sentire l'imperiosità di questa situazione, e da ciò deve derivare quella perplessità onde pare preso in questi giorni. Ei non può nè meno farsi illusioni sull'avvenire: o si ripresenta alla Camera bene, con buoni collaboratori, con un programma che si accosti, almeno nelle linee generali, a quello designato dalla Camera stessa per mezzo dei Quindici, o non si presenta affatto. Non è questo il momento di far tentativi per vivacchiare alla meglio. O ci si sente di affrontare il problema e risolverlo, o non ci si sente: in questo secondo caso un tentativo sarebbe, come già abbiamo detto, un delitto di lesa patria.

Tanto più che la questione economica ha ramificazioni e fenomeni più gravi in alcune regioni, come in Sicilia, dove la crisi è tutt'altro che risolta. In Sicilia finora è stato provveduto soltanto all'ordine col rigore, collo stato d'assedio; ma provvedimenti sociali veramente non ne sono ancora stati ordinati. E la crisi ministeriale ora li ritarda..... Frattanto dalle caverne dello zolfo si comincia a udire il rumoreggiare dei minatori e dei *carusi*..... Facciano dunque presto a Roma..... *Dum Romae consulitur*..... La nostra Sagunto potrebbe essere un disastro economico e morale per tutta la nazione.

PER TELEGRAFO DA ROMA

La crisi stazionaria.

Gli onorevoli Di Rudinì e Giolitti.

(10, ore 16,45) — Nè pure questa sera la crisi è entrata in una nuova fase. Rotte le trattative con Zanardelli e con Rudinì, abbandonata l'idea del Ministero di coalizione, Crispi si trova di fronte a un problema non tanto facile a risolversi. Si vuole che egli pensi a modificare leggermente il vecchio Gabinetto e così ripresentarlo alla Camera con alcune concessioni sul programma finanziario secondo il disegno della Commissione dei quindici. Ma non si conosce delle sue intenzioni nulla di positivo.

Crispi rimane dunque con le sue forze, mentre la situazione sua di fronte alla Camera non è per nulla mutata. Ora, se, come si dice, egli è fermo nel voler insistere nelle linee generali del programma sonniniano, non si vede come possa ripresentarsi alla Camera con fondata speranza che questa dal suo canto abbia mutato opinione. Vedremo.

Poco fa è partito per Torino, donde si recò a Beinette, il marchese Di Rudinì. Con lo stesso treno è pure partito l'on. Giolitti, il quale accompagna in Piemonte una figlia, che è indisposta, e tornerà a Roma quanto prima.

Rudinì e Giolitti, incontratisi alla stazione, si scambiarono brevi parole di saluto.

(10, ore 21,20) — Non sembra che la soluzione della crisi si possa avere neanche per domani. Si annuncia che stasera arriverà finalmente l'on. Brin, il quale s'era schivato finora dal venire a Roma. Egli avrà domani un abboccamento con Crispi. Questi nel pomeriggio ebbe un abboccamento a Palazzo Braschi con Sonnino, Saracco e Boselli. La *Tribuna* dice che dal colloquio di Crispi con Brin dipenderà il modo della soluzione della crisi.

— Pare che le pratiche pel monopolio degli alcools siano finite, ma non si è fatta alcuna firma a causa della crisi.

Una commemorazione di Giordano Bruno.

Il panico per una bomba immaginaria.

L'arresto d'un ufficiale italiano in Francia — Varie.

(10, ore 21,50) — Stamane una Commissione dell'Associazione Giordano Bruno portò una corona commemorativa al monumento del filosofo nolano in Campo di Fiori. Quivi erano molte guardie e carabinieri. Alla dimostrazione presero parte buon numero di studenti che avevano un garofano rosso all'occhiello dell'abito. Deposta una corona sul monumento, certo Zamboncini fece atto di parlare, ma l'ispettore di pubblica sicurezza Calabresi glielo proibì. Zamboncini replicò vivacemente. Il dialogo fu però improvvisamente interrotto da voci di spavento: « Una bomba! Una bomba! » Difatti sentivasi puzza di zolfo. Immediatamente ebbe luogo un fuggi fuggi: guardie, donne, ragazzi furono gettati a terra: era un correre a precipizio, attendendosi da un momento all'altro uno scoppio dietro le spalle. L'ispettore di pubblica sicurezza, invece, calmo, gridava: « Fermi! Fermi! Non è niente! Brucia una scatola di fiammiferi! » Difatti una scatola di zolfini di legno, caduta probabilmente a qualcuno della folla, col capestio erasi incendiata. Poco dopo tutti tornarono al monumento. Zamboncini pronunciò poche parole e la riunione si sciolse fra applausi e risa.

— Telegrafano da Parigi alla *Riforma* che si parla dell'arresto d'un maggiore d'artiglieria italiano, nella valle della Durenza, in Provenza. Ora l'ufficiale sarebbe carcerato a Digne.

— Scrivono da Massaua che l'ex-sergente Davico è partito con una carovana per l'Abissinia. È il Davico, quel corriere che ebbe, due anni or sono, una vertenza col nostro Governo a proposito d'affari commerciali in Africa.

— Durante il mese di maggio gli introiti delle tasse sugli affari subirono un aumento di 900 mila lire. Però, in complesso, le riscossioni erariali furono in diminuzione durante il maggio. Risulta inoltre che durante gli ultimi undici mesi gl'introiti delle gabelle e delle tasse sugli affari furono di 56 milioni inferiori agl'introiti degli undici mesi corrispondenti dell'anno scorso.

— Si annuncia che l'ex-guardasigilli onorevole Bonacci scrisse al presidente della Corte d'Assise di Roma chiedendo di essere interrogato nel processo della Banca Romana.

Una commemorazione di Cavour fatta da Ruggero Bonghi ad Ancona.

ANCONA (N.m.) 10 (ore 20,30). Oggi Ruggero Bonghi ha commemorato il conte Cavour in occasione dell'anniversario di sua morte. Il teatro delle Muse era gremito d'uditori. Il conferenziere venne presentato dall'avv. Ferroni.

Bonghi cominciò dal ricordare l'epoca in cui ebbe inizio l'opera di Cavour. Paragonò lo statista agli altri grandi fattori d'Italia e specialmente a Mazzini, a Gioberti, a Garibaldi, che tutti superò e riferì il concetto della libertà, che sempre guidò Cavour, la sua fermezza verso il grande obbiettivo di formare l'Italia, la sua onestà nei mezzi.

Deplorò l'attuale depressione economica e morale, dicendo che questa maggiormente lo preoccupa. Nessuna istituzione può garantire la giustizia e la prosperità sociale se non sono virtuosi gli uomini che partecipano alla vita pubblica. Disse fiere parole contro i trafficatori della politica. Incuorò a risorgere verso alti ideali, inspirandosi alla dottrina, alla costanza ed agli esempi di Cavour, che seppe vincere difficoltà ben maggiori delle presenti.

Ad un certo punto si gettano dal loggione cartellini con una scritta relativa ai condannati politici di Sicilia.

Ora ha luogo un banchetto offerto al conferenziere.

Una commemorazione di Garibaldi a Venezia.

VENEZIA (N.s.) 10 (ore 14,5). Questa mattina le Associazioni patriottiche civili e militari si recarono al monumento di Garibaldi a deporvi corone. Poscia, nella grande sala del Ridotto, il dottor Sugana commemorò splendidamente l'eroe di Caprera. Quando finì, un socialista, a nome Miniolo, voleva parlare: ma la folla si sciolse e glielo impedì. L'ordine non fu turbato.

Bonghi rientra alla Camera!

ISERNIA (S.m.) 10. *Collegio di Isernia.* — Risultato delle 27 sezioni: Bonghi eletto con voti 2650 (1).

(1) Finalmente! Sarà contento adesso!....

Una festa a Racconigi.

L'inaugurazione del nuovo mercato dei bozzoli.

A Racconigi, dove si tiene uno dei più importanti mercati di bozzoli dell'alta regione piemontese, era da molto tempo vivamente sentito il bisogno di avere un mercato coperto sotto le cui ali protettrici potessero ripararsi nei giorni di mal tempo i produttori e i commercianti. A questo bisogno, che diede argomento a lunghi dibattiti, pensò ora seriamente l'attuale Amministrazione comunale, per cui volere, in una seduta del febbraio scorso, il nuovo mercato fu regolarmente decretato.

Gli studi tecnici relativi furono affidati al perito civico geometra Carlo Testa, che ne presentò il progetto, riveduto dall'ing. cav. Stefano Moschetti.

L'esecuzione dei lavori venne assunta dal capomastro signor Carlo Mosca, coadiuvato dai suoi colleghi signori Giuseppe Vaschetti e Manfredo Brunetti. I lavori vennero iniziati il 10 aprile e in meno di due mesi furono condotti a termine. Questa la storia retrospettiva del nuovo mercato alla cui inaugurazione l'Amministrazione comunale — che sa mescere l'utile al dolce — volle invitare le Autorità politiche della Provincia, i sindaci dei Comuni vicini, le rappresentanze degli Istituti economici della regione e la Stampa; in totale approssimativo, una cinquantina di persone che, diciamolo subito, si ricorderanno per molto tempo della gentile ospitalità dei racconigesi, degnamente rappresentati per la circostanza da un nucleo di cortesi signori, capitanati dal sindaco del luogo, comm. dott. Ferrero-Gola.

A Palazzo Comunale.

Alle 11 ospiti ed ospitanti convennero nella maggior sala del palazzo comunale, dove il sindaco porse a tutti un ringraziamento, e specialmente al prefetto della provincia, che colla sua presenza aveva voluto rendere più solenne la cerimonia. Disse dell'utilità del nuovo mercato e dei benefizi del commercio serico, ricordando con quanta sollecitudine i nostri maggiori abbiano cercato sempre di rendere prospero questo ramo importante di industria paesana; e rievocando fra i ricordi storici, l'opera a questo scopo indirizzata dai principi di Savoia, mandò un saluto all'Augusta Casa e al Re, a cui propose l'invio di un telegramma di affetto e devozione.

Il segretario comunale signor Cantisano diede in seguito lettura del verbale di inaugurazione, che fu firmato da tutti i presenti. Quindi distribuzione di vermutte e alle 12.... suonate, pranzo, allestito sotto la nuova tettoia inaugurata. È questo un edificio in muratura, non elegante ma solido, aperto da ogni lato, e coperto da un tetto in tegole che si appoggia sur una solidissima armatura in legno. Misura la superficie di 800 metri quadrati.

Il banchetto.

Per la circostanza il locale era stato modestamente addobbato, ciò che dava aspetto di maggior gaiezza alle cinque tavole elegantemente imbandite, attorno a cui si sedettero circa 100 commensali.

Fra questi notiamo il prefetto della provincia di Cuneo comm. Alfazio, il sindaco di Cuneo dottor cavaliere A. Bocca, il sindaco di Savigliano avv. cav. Stefano Musante, l'avv. cav. Negro, sindaco di Bra, l'avv. Antonio Gianaria, assessore di Saluzzo, il cavaliere Abrate Marco, sindaco di Sommariva, il signor Giuseppe Vaschetti, sindaco di Caramagna, il cavaliere Stefano Demorra, sindaco di Casalgrasso, il cavaliere Sebastiano Vallinotti, sindaco di Polonghera, il cav. Baravalle, sindaco di Cavallerleone, l'avv. Enrico, consigliere provinciale, il cav. Stefano Lanzetti, rappresentante della Camera di commercio di Cuneo, il signor Arrigo Tommasi, rappresentante il Comizio Agrario di Saluzzo, il conte di Santa Rosa di Savigliano, il cav. Boyer, maggiore dei carabinieri.

Il segretario signor Cantisano — che pei giornalisti presenti fu una vera provvidenza — ci fece vedere anche il numero degli aderenti, fra cui il sottoprefetto di Saluzzo, il presidente della Camera di commercio di Torino, e il nostro sindaco senatore Voli.

Sorvoliamo sul pranzo — che fu ottimo sotto ogni aspetto e che meritò gli elogi all'assuntore sig. Antonio Sartoris — e pur troppo siamo costretti a sorvolare sui discorsi che ne seguirono, poichè alla buona volontà del cronista non corrisponde lo spazio disponibile. Ci limiteremo dunque a dire che parlarono il comm. Alfazio, il cav. Bocca, l'avv. Enrico, il cavaliere Lanzetti, l'avv. Gianaria, l'avv. Musante, il cav. Negro, il sig. Vaschetti, il cav. Demorra, l'ing. Porta e il comm. Ferrero-Gola, e che tutti furono applauditi.

Diremo ancora che la festa fu rallegrata dalla Musica, Previale che suona assai bene, e che alla sera vi fu ballo sotto la nuova tettoia, ma pur troppo a noi il dovere non ci permise di assistere a quest'ultima parte della festa, come non ci permise di ringraziare singolarmente i gentili signori del Comitato che ci furono larghi di cortesie; questi ringraziamenti li facciamo qui; riserbandoci di rinnovarli personalmente in occasione del.... primo centenario del nuovo mercato, a cui auguriamo prospere sorti.

Una festa operaia a Limone.

LIMONE (Piemonte) (N.m.) 10 (ore 17,50). Questo Comune è oggi festante in occasione del XX anniversario della fondazione del locale Sodalizio operaio, che inaugura un suo nuovo vessillo. Sole splendido. Le Autorità, il Comitato, con musica, ricevono le Società consorelle e le rappresentanze venute da fuori.

Segue un servizio di vermouth al Municipio. Il signor *Viale*, infaticabile segretario comunale, pronuncia il discorso inaugurale. Sono presenti dieci Società con bandiera.

Alle ore dodici ha luogo il pranzo sociale di 200 coperti all'*Albergo della Posta*. Ottimo il servizio.

Al *dessert* parla, visibilmente commosso, il modesto presidente cav. professore *Antonio Marro*, che legge le adesioni cortesissime del deputato Roux e del prefetto Alfazio. Il senatore *Riberi* pronunzia un discorso che è tutta una calda poesia montanina patriottica; il deputato *Galimberti* sciolse un inno a Giolitti immacolato, inno che suscita un mondo d'applausi.

Parlano poi *C. V. Toselli*, *Camillo Fresia*, il presidente degli operai di Cuneo, il dott. *Giorelli*, l'avv. *Rossendo*. Il paese è animatissimo.

Una festa operaia a Castelnuovo d'Asti.

L'inaugurazione del nuovo vessillo della Società Operaia Agricola.

Castelnuovo d'Asti, 10 giugno.

(Levio) — La Società Operaia Agricola di Castelnuovo d'Asti oggi ha inaugurato il suo nuovo vessillo. Più di venti Società consorelle convennero a rendere gli onori al battesimo dell'emblema di un Sodalizio che da un trentennio all'incirca è vanto e decoro del castelnovese. Noto fra le Società: quelle Operaie di Villafranca, di Casalborgone, di Camerano, Sciolze, Cortazzone, Chieri, Riva di Chieri, Cinzano, ecc.; fra gli altri Sodalizi rammento la Società Infabbricatori di Torino, Confettieri d'Alessandria, Tessitori e Calzolai di Chieri.

I ricevimenti non potevano essere più cortesi. La Banda musicale della Società Filarmonica, diretta dal maestro Daniele Spirito, accoglieva all'entrata del paese i convenuti alla festa, accompagnandoli alla sede della Società, dove si distribuivano distintivi ed eran dissetate le arse gole con eccellenti rinfreschi.

Alle ore 11,30, nel palazzo municipale, il sindaco fece la consegna della nuova bandiera al presidente della Società, signor Cagliero Giuseppe, con un acconcio discorso.

Alle belle parole del sindaco rispose degnamente l'avvocato Pangella, deputato provinciale per Castelnuovo, padrino della bandiera.

Fatta la consegna della bandiera, il sindaco e le rappresentanze di Società, precedute dalla Banda Filarmonica, si recarono al luogo del pranzo. Duecentocinquanta all'incirca erano i convitati: il pranzo, servito dal signor Delbosco, padrone dell'*Albergo dell'Orso*, non poteva desiderarsi migliore tanto per la quantità che per la qualità dei cibi.

Al levar delle mense parlarono il signor Cagliero, presidente della Società festeggiata, il signor Piovano, rappresentante degli operai di Chieri, il signor Bordiglia, l'avv. Sabbione, il notaio Ginotta, il pretore di Castelnuovo avv. signor Piatti, e finalmente l'avv. Pangella. Se non posso riferire i discorsi, non è giusto che io taccia degli applausi prolungati, frenetici quasi, che s'ebbero specialmente l'avv. Sabbione, oratore elegantissimo, ed il pretore di Castelnuovo, che ci trattenne per un poco fra i..... delinquenti!.....

Ho dimenticato qualcosa forse? Ah sì! Perchè non vi ho detto che madrina al battesimo della bandiera fu la compitissima gentildonna signora Albina Canti-Ronco, che fu, nel vero senso della parola, regina della festa; che la bandiera, di fattura squisita, esce dalla Casa Priola di Torino. Eccone l'emblema: Cerere, dea delle biade, s'asside maestosa fra i covoni, e spicca su d'un fondo di velluto color del vino; torno torno la bandiera stanno designati gli attrezzi rurali e su tutta questa profusione di seta e di mille luci spicca ricamato in oro il nome della Società.

Ben sia propizia ai castelnovesi Cerere, dea delle biade, e ad essi, così gentili, così ospitali, arrida sempre la Fortuna, e la Pace alberghi nelle loro case.

Una festa ferroviaria nella Venezia Giulia.

CERVIGNANO (Gorizia) (N.s.) 10 (ore 14,30). Stamane si è inaugurato festosamente, alla presenza del ministro del commercio e del podestà di Friuli, il tronco ferroviario Monfalcone-Cervignano, che è il principio della direttissima Trieste-Venezia. La popolazione è festante.

La crisi mineraria in Sicilia e il gen. Morra.

PALERMO (S.m.) 10. Oggi il generale Morra parte per Girgenti, donde si recherà poscia a Caltanissetta. Lo scopo del viaggio è di rendersi esatto conto della crisi mineraria affliggente quelle provincie e provvedere a tutelare gli interessi degli operai minatori.

Agitazione anarchica a Genova.

Genova, 9 giugno.

(Assam) — La sentenza emessa dal nostro Tribunale Penale con la quale venivano condannati oltre una ventina d'individui professanti principii anarchici, ha causato un'agitazione fra i compagni dei condannati, i quali la scorsa notte attaccarono per i muri delle principali vie cittadine numerosi manifestini poligrafati eccitanti alla rivoluzione sociale, togliendo pretesto a ciò dalle condanne di Sicilia, della Lunigiana e del nostro Tribunale. Altri manifestini recavano la scritta: *Morte ai tiranni!* Oltre a questa manifestazione, la condanna degli anarchici provocò una dimostrazione avvenuta ieri sera verso la mezzanotte in Sampierdarena, nella quale città la maggior parte dei condannati abitava.

I dimostranti, i quali gridavano: *Evviva l'anarchia! Viva De Felice! Viva Galleani!* ecc., ecc., vennero circondati da un forte nerbo di guardie di P. S. e carabinieri e tratti quasi tutti in arresto. Una parte di essi fu poi rilasciata; gli altri, in numero di diciassette, vennero tradotti quest'oggi nel pomeriggio nelle nostre Carceri giudiziarie a mezzo di due tranvia, in attesa del processo iniziato a loro carico.

Il nuovo Gabinetto ungherese.

BUDAPEST (S.m.) 10. Il nuovo Gabinetto oggi si è così costituito: Wekerle, *presidenza e finanze*; Lorenzo Edtvoes *culti*; Andrassy, ministro della Casa Reale in sostituzione di Tisza; Szilagyi, rimane ministro della giustizia.

Anche gli altri ministri, eccettuato Bethlen, conservano i rispettivi portafogli. Federjavy assume l'*interim* d'agricoltura.

Le onoranze giubilari a Lorenzo Bruno.

La cerimonia in Palazzo Madama.

Alle ore 10 di ieri mattina ebbe luogo nella storica aula del Palazzo Madama l'annunciata riunione per le onoranze al prof. senatore Lorenzo Bruno.

Al posto d'onore sedeva il Duca d'Aosta: alla sua destra il senatore L. Bruno, il sindaco Voli, il conte Valperga di Masino, il cav. prof. Domenico Tibone, il tenente Alessandro Bruzzo, sindaco di Murazzano, ecc.; a sinistra il barone prof. Alberto Gamba, il rappresentante della Prefettura di Torino e altri membri del Comitato esecutivo per le onoranze. Nei diversi settori sedevano senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali, professori d'Università, invitati, molte gentili signore, ecc.

Il principe Emanuele Filiberto iniziò la cerimonia consegnando a nome del Re le insegne della Gran Croce della Corona d'Italia al senatore Bruno.

Allora il prof. *Gamba* lesse le adesioni alla festa; prima fra tutte quella del Re, che aveva inviato il dispaccio già da noi riferito ieri.

Il prof. Gamba comunicò i telegrammi molto lusinghieri dei ministri Baccelli e Boselli e d'altri molti. Parlò in seguito come presidente del Comitato esecutivo, enumerando i numerosi attestati di stima e d'amore cui venne fatto segno il prof. Bruno per opera del Comitato stesso.

Terminò ricordando come, memore dell'esempio dato dai Sovrani in occasione delle loro nozze d'argento, il Comitato abbia creduto di non poter meglio e più utilmente erogare le somme raccolte che destinandole alla fondazione d'una pia Opera, cioè d'una nuova Colonia alpina che da Lorenzo Bruno prendesse il nome.

Il cav. *Gorelli*, consigliere delegato, parlò per il prefetto, che si trova alquanto indisposto: si congratulò perchè il Comitato per le onoranze avesse trovato un così utile modo d'onorare l'illustre senatore Bruno.

Il sindaco, senatore *Voli*, disse che il Consiglio comunale gli aveva delegato l'incarico di rappresentarlo alle onoranze al prof. Bruno, incarico assai gradito, dacchè chi parla del prof. Bruno parla d'ogni cosa buona: dello scienziato illustre, dell'uomo onesto, buono e simpatico, del filantropo generosissimo. Non si sente capace d'esprimere ciò che pur sente nell'intimo del cuore, ma chiude il suo dire con un grazioso invito al prof. Bruno: chiuda egli gli occhi in guisa che invece del vecchio (?) sindaco di Torino possa immaginarsi d'aver innanzi una tra quelle leggiadre signore che si trovano nell'aula, e riceva un bacio che certo esprimerà meglio d'ogni parola i sentimenti di tutta la popolazione torinese.

Il tenente in ritiro *Bruzzo* parlò a nome di Murazzano, Comune natale di Lorenzo Bruno; il prof. cavaliere *Tibone* a nome del Consiglio accademico dell'Università torinese e della Facoltà di medicina; il cav. prof. *Luigi Olivetti* a nome dell'Accademia di medicina; il conte *Valperga di Masino* a nome delle Opere pie della cui direzione il Bruno fa parte, il prof. *Mo* per gli antichi allievi del Bruno della Clinica medica; il sig. *D. C. Enla* per gli studenti attuali.

Un discorso ben fatto, commoventissimo, fu letto dalla signora *Fava*, rappresentante della futura Colonia alpina Lorenzo Bruno. Ricordò commoventissimi episodi della carriera medica e filantropica di Lorenzo Bruno, strappando lagrime anche a molte persone che hanno fatto il callo — come si dice — a certi ceremoniali.

E la commozione continuò vivissima quando due piccini delle Colonie alpine presentarono al senatore Bruno una medaglia e un diploma a nome dei piccoli patroni delle Colonie.

Frequenti applausi accolsero tutti questi discorsi.

In questo frattempo Lorenzo Bruno non poteva che risentire, più d'ogni altro, una commozione profonda. Egli si tergeva, tratto tratto, dagli occhi alcune lagrime. Quando ebbero terminato di parlare gli oratori, il senatore *Bruno* si levò e, con voce soffocata dall'emozione, disse: « Altezza Reale, signori, si mettano nei miei panni e comprenderanno che in questo momento non sono in grado di fare un discorso. » E proseguì dicendo che le onoranze a lui tributate superano di troppo i suoi meriti; chè la sua coscienza ben gli diceva come egli non avesse fatto più di tanti e tanti che vivono ignoti, negletti, quantunque siano sempre così utili alla società, secondo le loro forze, e sempre abbiano fatto il loro dovere.

Ringraziò ad ogni modo il Duca d'Aosta, che si era degnato di presiedere il Comitato per le onoranze e d'intervenire alla cerimonia; ringraziò, con sentite parole, ad uno ad uno tutti gli oratori, tutti gl'intervenuti.

Quanto alle Colonie alpine, soggiunse il Bruno che il merito non era suo se non in minima parte, ma assai più dell'Augusta Donna che, innamorata alla medesima della montagna, amantissima dell'infanzia, s'era compiaciuta d'accordare alla pia Opera il proprio patronato ed aveva così aperto il varco ad un'onda generale di aiuti, di simpatie per le Colonie.

Grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Lorenzo Bruno!* e calorosi battimani accolgono le parole dell'oratore.

A questo punto una nidiata di nipotini del senatore Bruno scendono da un settore dell'aula, vanno verso il venerando nonno e sul suo volto commosso e lagrimoso fanno riapparire il sorriso.

Così ebbe termine una fra le più commoventi cerimonie cui ci sia forse mai dato d'assistere. Nissuno sforzo, nissun apparato, ma proprio il cuore, i migliori sentimenti che si covano nell'animo, quelli che parlavano.

L'adunanza si sciolse fra i concenti della Banda comunale, che si trovava nell'atrio del palazzo. I pompieri, comandati dal tenente Todo, facevano il servizio d'onore nel palazzo.

Il banchetto al Valentino.

Questa la parte più giuliva delle onoranze. A mezzodì duecento persone si adunarono nella grande galleria del palazzo delle Belle Arti al Valentino, e quivi ebbe luogo uno squisito pranzo inaffiato dai vini gentilmente mandati dall'on. Di Rudinì, dall'Opera pia Barolo, dal comm. Leonetto Ottolenghi, dal conte di Mirafiori, dal cav. S. Lissone e da molti altri generosi.

Fra gli intervenuti notammo, oltre al senatore Bruno, i senatori Voli, Bertini e Bassoria, primo presidente della Corte d'Appello, gli onorevoli Casana, Marsengo e Chiesa, il comm. Secco-Suardo, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, i consiglieri comunali Dumontel, Gilardini, Edoardo Roggieri, Vignolo, Biscaretti, Gioberti, Chiapale, Bassi, Laura, Silvetti, Rayneud, Ajello, Vicarj, Mosca, ecc., il barone Alberto Gamba, l'ingegnere Arturo Ceriana, l'ingegnere Adolfo Pellegrini, ecc.

Allo *champagne* nessun discorso, tranne poche parole del sindaco *Voli* e del dottor *Piovano*, segretario delle Colonie alpine, anima di queste feste.

Ma il sig. *Luigi Drochi* recitò un'applaudita poesia di circostanza, poi si levò il sipario del teatrino eretto in una parte della galleria, e dinanzi agli occhi dei commensali e di uno sciame di signore che invasero in quel punto la sala, si svolse una scena del 1944, memoria in cui si festeggia '*L prim Sinquantenari dle Colonie Alpine « Lorenzo Bruno »*.

E qui un sindaco, *Tomà*, che somiglia come due goccie d'acqua al conte di Villanuova, ed un segretario *Tapassin*, che somiglia ad Alberto Viriglio, ed un *Cuin*, capo-musica che ricorda le fattezze del conte Fossati-Reyneri, ed un *Picinin* non dissimile dal marchese Biscaretti. E canti di fanciulli appartenenti alle Colonie, e suoni della Banda municipale, e facezie graziosissime che divertono — oh sì — più di qualunque discorso.

E così ha termine allegramente la festa.

NOTIZIE ITALIANE

BRESCIA, 10. **Il colonnello Ciro Sarpieri**, dichiarato da tre medici specialisti affetto da paralisi progressiva (spapolamento cerebrale), fu rinviato alla sua famiglia ad Ancona. La Camera di Consiglio di Cremona dichiarò non luogo a procedimento pel noto furto delle posate all'*Albergo d'Italia* di quella città.

MODENA, 9 (*g. f.*). **Cose universitarie.** — L'egregio prof. Ferrini della nostra Università è stato chiamato alla cattedra di Diritto Romano nella Università di Pavia. Gli studenti di legge gli fecero una dimostrazione di stima. Il prof. Ferrini ringraziò commosso, dichiarando che egli lascia con vivo rincrescimento questo Ateneo, del quale conserverà sempre gratissimo ricordo.

Ieri il Consiglio dei professori della nostra Università si è radunato per procedere all'elezione del rettore. Fu eletto il prof. Triani.

— **Le elezioni comunali suppletive** avranno luogo il giorno 21 corrente mese. Prevedesi che non vi sarà gran lotta.

PADOVA, 9 (Carlo). **Tentato suicidio ad undici anni.** — Stamattina il ragazzo Alfonsi Serafino del fu Bartolomeo, d'anni 11, era stato pregato dai suoi genitori a portarsi al lavoro, come il solito, da un fabbroferraio. Egli più volte si rifiutò adducendo varie scuse, ma alla fine, facendo atto di annuire alle preghiere dei suoi, se ne partì. Se non che si diresse verso il Bacchiglione, e data una rapida occhiata all'intorno, si gettò a capo fitto nell'acqua. Il tonfo prodotto dalla caduta fe' accorrere il popolano Zuccarato Antonio, il quale coraggiosamente si gettava nell'acqua e lo salvava con grave rischio della propria vita, imperocchè in quel punto la corrente è più rapida che mai. I genitori, venuti a cognizione del fatto, colle lagrime agli occhi, non sapevano come ringraziare il coraggioso salvatore.

— **Trista madre!** — Un fatto assai raccapricciante (ed il quale dimostra quanto basso sia il decadimento morale in alcuni, che non sappiamo come chiamare perchè il titolo di madri certo a loro non si confà) avvenne questa notte in via dell'Arco. Da qualche tempo vi abita certa Radoschi con tre sue figlie, a cui pare anche volesse un po' di bene, ma ieri sera, mentre queste l'attendevano come il solito per desinare (poichè nulla avevano fino allora mangiato), la femmina riparò invece in una casa innominabile della città rimanendovi tutta la notte e scappando poi stamattina a Ferrara.

La figlia maggiore, temendo qualche disgrazia, errò tutta la notte cercando e chiedendo della sua madre, fino a che seppe — non si sa in che modo — dove essa trovavasi, ma la proprietaria della casa non volle lasciarla entrare. E così ora per opera di questa vile femminaccia tre infelici si trovano gettate sul lastrico, senza pane, senza nulla.

ALESSANDRIA, 9 (Gaudenzio). **Un altro fallimento.** — A propria istanza venne dichiarato il fallimento di Parodi Giuseppe, negoziante di macchine in piazza della Lega. A giudice delegato si nominò l'avvocato De Paoli, curatore avv. Gabaldi. La prima adunanza è fissata pel 28 corrente; un mese per presentare i titoli di credito; il 12 luglio chiusura del verbale. Il bilancio presentato dà un attivo di lire 17,302 55 ed un passivo di lire 12,679 90.

— **Istituto sordo-muti.** — Il Re, a nome anche della Reale Famiglia, elargiva in questi giorni all'Istituto dei sordo-muti, da poco apertosi nella nostra città, la somma di L. 250. Quest'Istituto è diretto dal professore don Federico Sbrocca e si sostiene per mezzo di azioni, il cui numero va ogni giorno aumentando.

ACQUI, 9 (Stazzanese). **Incendio.** — Ieri sera, verso le 21, appiccavasi, non si sa in qual modo, un furioso incendio all'ultimo piano di un esteso isolato di proprietà del marchese Scati, sito in città. Il pronto accorrere della popolazione e specialmente dei soldati ed ufficiali del 23° artiglieria, ha potuto isolare e spegnere l'incendio in un paio d'ore, incendio che avrebbe potuto estendersi rapidamente a tutto il fabbricato. Il panico degli inquilini fu straordinario. Le pompe municipali funzionarono come sempre, cioè in modo compassionevole, essendo esse già da molto tempo in uno stato deplorevole. Il danno complessivo, tra quello del fabbricato e quello dei mobili dell'inquilino ammonta a circa 2000 lire.

MORTARA, 8 (Fernandes). **Uno scempio misterioso in una Banca Popolare.** — Domenica scorsa, 3, verso le ore 19,30, il fattorino della Banca Popolare d'Alessandria, succursale di Mortara, uscì dal locale degli uffici situato nel palazzo della Sotto-Prefettura, lasciando tutto nel consueto ordine. Dopo un'ora, ritornato all'ufficio, trova uno strano scempio. Il pavimento delle varie stanze era letteralmente coperto di brani di carte d'ogni qualità, di registri frantumati, di chiazze d'inchiostro sparso a bella posta

[illegible]

allora venne ammazzato in ufficio l'esattore Otelli, rimanendo sempre la cosa allo stato di mistero; e il giornale raccomanda al pretore inquirente di essere inflessibile e di colpire, occorrendo, qualunque alto papavero che risultasse mandante del brutto fattaccio. Finora, però, mistero. Intanto è ritenuto che si debba escludere il furto come movente del fatto, perchè la cassa-forte non porta alcuna traccia di tentativi.

Ora la Direzione locale della Banca manomessa comunica alla Stampa un rapporto ufficiale che precisa il danno sofferto dalla Banca con questo atto vandalico. Secondo questo rapporto il danno sarebbe assai poco: 1° perchè non venne aperta la cassa-forte contenente i valori; 2° perchè alla sede centrale di Alessandria esistono gli inventari delle carte di questa filiale, per cui è facile ricostruire la contabilità della parte passiva, la quale non subì variazione dal 20 gennaio scorso a questa parte a motivo della moratoria che troncò il corso delle operazioni bancarie; 3° per essere rimasto salvo dalla strage il bilancio 31 maggio. Fu invece distrutto il libro mastro, dal quale però era già desunto il citato bilancio. Tutto ciò riferisce la Direzione della Banca, che ora è in ricostituzione, per tranquillizzare gli azionisti, la clientela e il pubblico.

NOVARA, 10 (Giusto). **Propositi della Giunta Municipale.** — Due argomenti di non lieve importanza la Giunta municipale ha posto all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio che deve aver luogo giovedì: il lavatoio pubblico e la classificazione delle scuole del sobborgo San Martino. Il lavatoio pubblico, come vi dissi in altra mia, è invocato da anni parecchi dalla parte liberale della cittadinanza, perchè attualmente le povere lavandaie e tante povere madri di famiglia sono costrette a recarsi a lavare i panni nei fossati circostanti alla città, esposte al sole ed alle intemperie. Una tale pratica, che già dovevasi discutere nella sessione autunnale, non fu neppure discussa nella sessione primaverile; la si discute ora nella sessione straordinaria, e per la Giunta è come il cacio sui maccheroni. Figuratevi! Scadono quest'anno il sindaco e tre assessori. Si vogliono rieleggere il sindaco e due assessori. Quale occasione più propizia di questa per far vedere che la Giunta pensa anche alla povera gente? Quanto alle scuole del sobborgo di San Martino, che sono classificate come rurali, ma che dovrebbero essere considerate come urbane con stipendio relativo agli insegnanti, si sa già che la Giunta è contraria alla domanda presentata dalle maestre per il passaggio di dette scuole da rurali ad urbane. Ma le maestre, finora, non sono elettrici.

— **La Cassa di risparmio di Milano**, che ha in Novara una succursale, ha anche quest'anno, in occasione della festa nazionale, messo a disposizione della locale Congregazione di carità la somma di L. 2500 da destinarsi a scopi di beneficenza, e la Congregazione suddetta le ha ripartite in varia misura fra 16 Istituzioni di beneficenza cittadine.

— **Al Circolo Commerciale** vi fu ieri sera assemblea per deliberare intorno ad una proposta presentata appena un anno fa per la riforma dello statuto sociale, e si deliberò di nominare in altra assemblea, che si terrà chissà quando, una Commissione perchè studii e riferisca intorno alle proposte modificazioni. Chi va piano va sano.

— **Una conferenza di Gnocchi-Viani sulle Camere del lavoro.** — Chiamato dalla Società Operaia, oggi fu qui il dott. Osvaldo Gnocchi-Viani, il quale tenne al Politeama Municipale una conferenza nella quale dimostrò con chiarezza di eloquio e di concetti la utilità delle Camere del lavoro.

Presentato dal consigliere comunale Ottone per incarico della presidenza della Società operaia, il conferenziere premette che le Camere del lavoro non sono istituzioni politiche, e non mirano ad altro che alla conquista dei diritti dei lavoratori. Loda la Società Operaia, che si fece promotrice di una Camera del lavoro in Novara, tanto più che mai in nessuna altra delle 14 città d'Italia si è verificato il caso che promotrice siasi fatta una Società di mutuo soccorso ch'egli chiamerà del vecchio stampo.

Rammenta il progetto Lacava col quale volevasi aggregare alle Camere di commercio una rappresentanza operaia, ed encomia quelle Camere di commercio che trovarono essere più conveniente che la classe operaia sia rappresentata con istituzioni proprie. Dice che sorgono le Camere del lavoro perchè la classe operaia ora sente di poter fare da sè.

Dimostra l'utilità delle Camere del lavoro pel collocamento che procurano agli operai. Oggi la condizione del mercato del lavoro è ridotta ad un mercato di carne umana, e qui a Novara, ove abbondano le risaie c'è la piaga del miserando mercato di carne femminile, e cioè delle mondariso, che ricorda il mercato delle schiave presso i musulmani.

Enumera i benefici di queste istituzioni operaie: tutela dei disoccupati, distribuzione della pubblica beneficenza, composizione di divergenze tra operai e industriali, e, occorrendo, imposizione agli ingordi speculatori che non vogliono cedere alle giuste domande dei lavoratori; scuola di educazione.

L'oratore fu felicissimo, temperato, ed ottenne vivi applausi dal numeroso pubblico che gremiva la platea e la galleria del teatro. Qualcuno voleva poi domandare la parola, ma il vice-ispettore di P. S. non lo permise. Vi fu qualche protesta, ma tutto finì nel massimo ordine.

ALBA, 10. **Un incendio.** — Questa mattina, verso le ore 9,30, sviluppavasi un incendio nella casa di proprietà del signor Carbone, situata vicino la caserma dei carabinieri. Il fuoco fu causato da scintille provenienti da un forno di bozzoli, che sta proprio a contatto di detta casa, e nel medesimo cortile. Appena fu segnalato l'incendio, accorsero prontamente una squadra delle guardie di città ed un picchetto di soldati del 50° fanteria, i quali riuscirono ad evitare maggiori danni ed ogni altro pericolo. Si distinsero maggiormente le guardie di città, quanto pure il sergente Resplendino del 50° fanteria, nell'accorrere pei primi sul luogo del pericolo, non risparmiando fatiche per ottemperare maggiormente l'opera loro. Fortunatamente non si ebbe alcuna vittima, ed il danno ammonterà alle lire due mila. Dicesi che il proprietario fosse assicurato.

SALUZZO, 10 (Maer). **Ordini e contr'ordini.** — I lettori ricorderanno che il Governo, nell'intento di usufruire dell'edificio da oltre un anno abbandonato della vecchia stazione ferroviaria, deliberava di installare in quei locali l'ufficio delle poste, telegrafo, ricevitoria del registro, l'ufficio di finanza e delle privative. A tale effetto diffidava questo Municipio che a decorrere dal primo ottobre prossimo cessava il suo concorso per la locazione dei locali nei quali si trovavano allogati tutti gli uffici anzidetti. Il Municipio si faceva premura di disdettare dai singoli proprietari privati gli stessi locali, ed intanto il Ministero, per dare assetto a quel locale, faceva allestire dal suo [illegible] tecnico analoga perizia dei lavori ed opere occorrenti. Risultato di questa perizia si fu che la spesa avrebbe importato la cifra di L. 18,000, ben inteso come preventivo. Il Ministero delle finanze pensò che, dopo tutto, l'interesse della spesa cui andava incontro sarebbe stato ancora inferiore alle quote di concorso che paga tuttora per l'alloggiamento degli uffici suddetti. Ed allora? Allora pensò di revocare la presa deliberazione, a fece analoga pratica presso il Municipio per la conservazione dei contratti stati prima regolarmente diffidati. E questo Municipio avendo ottenuto favorevoli trattative appo i rispettivi proprietari dei locali, la morale della pratica si è che tutti i suddetti uffici continueranno a rimanere colà ove tuttora si trovano ed a miglior agio, per cui circa alla destinazione dell'edificio della vecchia stazione ferroviaria si apre ora un nuovo orizzonte.

SUSA. La fiera di giugno ha luogo quest'anno nel giorno di mercoledì 20 di questo mese.

NOTIZIE ESTERE

MARSIGLIA (N.m.) 10 (ore 18). **La morte d'un notabile italiano.** — Il comm. Vernoni, ex-presidente della Società Italiana di Beneficenza, è gravemente ammalato; i medici disperano di salvarlo. Numerose personalità della colonia ed amici della famiglia visitano l'illustre infermo, confortando l'addolorata consorte. Si teme imminente la catastrofe.

11 (ore 9,25). Il commendatore Carlo Vernoni, presidente della Società Italiana di beneficenza, si è estinto stamane all'1,30, dopo lunga e dolorosa agonia.

Profondo è il cordoglio della desolata consorte e dell'intera colonia.

Grassazione con omicidio in una casa di Firenze.

FIRENZE (N.r.) 10 (ore 12). Iersera, alle ore 11, tre individui si recavano all'abitazione, presso il *Caffè Doney*, del ricco negoziante signor Bosi, che attualmente si trova in campagna. Fattisi aprire la porta dichiarandosi alla cameriera e al servitore come sarti che riportavano il vestiario del padrone, in un attimo furono addosso al servo Giuseppe Bracciotti, cercando di strangolarlo. Quindi uccisero la cameriera Annina Galletti. I tre assassini si diedero quindi ad aprire con scalpelli la cassaforte e i mobili, asportando denaro e ogni oggetto di valore. La Questura ha fatto già alcuni arresti; però finora non si sa nulla di positivo. La città è vivamente impressionata da questo audace delitto.

REATI E PENE

Un processo di stampa.

San Remo, 9 giugno.

(Inasdor) — Ieri ebbe termine, dopo 5 giorni di dibattimento, il processo di diffamazione ed ingiuria intentato dal sig. Giovanni Guglielmi di Ventimiglia contro il capitano Davigo, direttore-proprietario del giornale *Il Risveglio* di quella città, ed il signor Giorgio Ranero e avv. Natta-Soleri, direttore il primo e proprietario il secondo della tipografia Bianchieri. Il Guglielmi, Parte civile, era rappresentato dagli avvocati Nasi, Laura e avv. procuratore Raimondo. La difesa era assunta dagli egregi avvocati Pellegrini, Debenedetti, Rossi e Carli. Sfilarono circa una sessantina di testimoni. Il P. M. nella sua requisitoria escluse il reato di diffamazione, e chiese al Tribunale una multa per reato d'ingiuria. Dopo la brillante difesa degli avv. Rossi e Pellegrini, il Tribunale si ritirò, e rientrato dopo circa due ore, emise la sentenza che condannava il capitano Davigo per reato di diffamazione a dieci mesi di reclusione, a 833 lire di multa, a 291 lire per ingiuria, alle spese del processo, alla pubblicazione della sentenza sul *Risveglio* e sul *Secolo XIX*.

Le elezioni amministrative

IN PROVINCIA.

Novara, 10 giugno.

(Giusto) — Fra qualche settimana incomincerà probabilmente nel mandamento di Novara la lotta per le elezioni amministrative, state fissate pel 29 corrente. I consiglieri comunali scadenti sono: il sindaco dott. Fara, i tre assessori avv. Magnani, avvocato Bernini e avv. Sartorio, ed i consiglieri deputato Cerruti, cav. Conelli, ing. Isola e cav. Porazzi. Inoltre si dovrà sostituire il cav. Santini, deceduto. Nove in tutto; si dovrà quindi votare per sette. Gli elettori quest'anno sono saliti a 3653. Le elezioni nella provincia avranno luogo dal 29 corrente all'8 luglio.

I consiglieri provinciali che scadono sono: Novara, avv. Magnani; Biandrate e Borgo Vercelli, avv. Bacolla; Borgomanero e Gozzano, ing. Antonelli; Borgoticino, cav. Caccia; Orta, deputato Curioni; Romagnano Sesia, cav. Bellati; Vespolate, geom. Rosina; Mosso Santa Maria, avv. Bozzalla; Domodossola, deputato Calpini; Borgosesia, avv. Gabbioli; Arborio, avv. Furno; Trino, avv. Vercellotti; Crescentino, avvocato Galimberti (deceduto).

SPORT

L'inaugurazione del Velodromo Umberto I.

Il tempo — contributo primo ed indispensabile — favorì, come meglio non si poteva desiderare, il concorso a questa prima giornata di corse velocipedistiche.

L'avvenimento era doppio: inaugurazione del grande Velodromo Umberto I, che è una vera perfezione del genere, ed inaugurazione del Ciclisti-Club, promotore delle corse.

E il concorso fu veramente straordinario, quale poche volte ci è occorso di vedere a Torino in riunioni sportive.

Tutti i palchi sono letteralmente stipati. Solo quello reale rimane vuoto, essendosi le LL. AA. scusate di non poter intervenire. Sappiamo però che le Duchesse d'Aosta e di Genova con tutta probabilità interverranno alle riunioni di giovedì, 14, e domenica, 17.

Dopo la prima corsa, dietro gli scanni riservati ai principi, vi presero posto il comm. Garelli, consigliere delegato della Prefettura, e gli assessori comunali Ajello, Rignon, Gioberti e Tacconis.

Nell'interno della pista presta ottimo servizio la Banda del 72° fanteria.

Mentre stanno per cominciare le corse, abbiamo la fortuna di scambiare brevi parole con due valorosi campioni del velocipedismo russo, i signori Louis Delleuse e Rudolf Lundberg, che vengono da Mosca. Sono in viaggio da 62 giorni ed hanno fatto già 5228 chilometri. Si ripromettono di favorire la fratellanza internazionale fra ciclisti. Essi giunsero fra noi da Milano, dove andarono stamane ad incontrarli i signori Passigli e Gorla.

La Direzione ha fatto ogni cosa proprio a dovere. Si verificarono gli immancabili incidentini inerenti ad ogni cosa nuova. Ma tutto procederà certamente a perfezione nelle due prossime riunioni. Per nostro conto esprimeremo alla cortesissima Direzione un desiderio: ed è che il palco riservato alla Stampa sia maggiormente garantito dai raggi scottanti del sole. Quattro tende all'interno, ed i giornalisti non dovranno più arrostire come oggi.....

I Gara — **Premio Apertura**, incoraggiamento biciclette per i non classificati che non abbiano mai vinto nel 1894 primi premi — M. 2000, giri 5, tempo massimo 4' 5" — 1° premio medaglia d'oro, 2° premio medaglia vermeille, 3° premio medaglia d'argento.

Gli inscritti sono 11, di cui corrono 8, e cioè: Dresco Gastone del Veloce-Club di Torino, Tardy Ernesto del Ciclattisti-Club di Torino, Eros id., For-Ever id., Corbella della Pro Patria di Milano, Buttari del V.-C. torinese, Vitale Francesco id. novarese, Ronco Agostino, Lollo S. V. torinese, Fornaseri Edoardo del C. C.

Arrivano: 1° For-Ever (tenente Emanuelli) — 2° Fornaseri — 3° Buttari.

Il totalizzatore dà L. 5 da per For-Ever vincitore L. 11 e piazzato L. 7.

II Gara — **Premio Alessandria**, tricicli — M. 2000, giri 5, tempo massimo 4' 5" — 1° premio L. 300, 2° premio L. 200, 3° premio L. 100.

I corridori inscritti sono 12, di cui corrono 7 e cioè: Alwin Vater del V.-C. di Germania, Alaimo Amedeo del C.-C. di Torino, Nuvolari Giuseppe del V.-C. di Casteldario, Moreschi di Brescia, Boni Romolo del V.-C. di Milano, Pasta Narciso della P.-P. di Milano e Courbe d'Outrelon del V.-C. di Lillois.

Quest'ultimo a metà del primo giro si ritira.

La corsa riesce interessantissima ed appassiona il pubblico sino all'ultimo.

Arrivano: 1° Nuvolari — 2° per una ruota, Pasta — 3° Moreschi.

Il totalizzatore ha dato per Nuvolari vincitore L. 27 e piazzato L. 13. Per Pasta L. 10.

III Gara — **Premio Dora**, *juniori* biciclette — M. 3000, giri 7 più M. 200, tempo massimo 5' 52" — 1° premio L. 200, 2° premio L. 150, 3° premio L. 100, 4° premio L. 50.

Sono inscritti ventidue corridori. Partono due batterie.

Nella 1ª partono: Ruggerone del V.-C. di Novara, Fava della S. V. Torinese, Turchio del C.-C. T., Bixio del V.-C. Ligure, Ferrario della F. C. di Milano, Corbella della P. P. di Milano, Cotti del V.-C. T., Lanfranchi del V.-C. di Firenze, Reineri del C.-C. T.

Arrivano: 1° Ferrario — 2° Lanfranchi — 3° Bixio — 4° Torchio.

Nella 2ª batteria partono: Arioli del V.-C. T., Tardy id., Grosso id., For-Ever del C.-C. T., Pontecchi del C.-V. Fiorentino, Cerrano del C.-C. T., Greco di Milano, Fornaseri del C.-C. T., e Baroni del V.-C. Fiorentino.

Arrivano: 1° Pontecchi — 2° Tardy — 3° Baroni — 4° Greco.

Gli otto primi arrivati fra le due corse corrono per la definitiva.

All'ultimo giro Ferrari cade dalla macchina. Uno della Giuria accorre per aiutarlo a rialzarsi, ma è questa una generosa imprudenza perchè egli è causa della caduta di due altri corridori che seguono Ferrari ad una diecina di ruote.

Arrivano: 1° Pontecchi — 2° Bixio — 3° Greco — 4° Baroni.

Il totalizzatore dà pel vincitore L. 8.

IV Gara — **Premio Genova**, biciclette *seniori* internazionale — Miglio inglese 1609, giri 4 più M. 9, tempo massimo 2' 35" — 1° premio L. 300, 2° premio L. 200, 3° premio L. 100, 4° premio L. 50.

Sono inscritti 27 corridori.

I corridori sono anche qui divisi in due batterie:

Nella 1ª batteria arrivano: 1° Alaimo — 2° Alwin Vater (tedesco) — 3° Baroni — 4° Storero.

Cadono, e purtroppo assai male, Ruscelli e Pontecchi.

Nella 2ª batteria arrivano: 1° Nuvolari — 2° Cantù — 3° Ferrario — 4° Bonino.

Nella corsa decisiva fra gli otto arrivano: 1° Nuvolari — 2° Bonino — 3° Ferrario — 4° Vater.

V Gara — **Premio Inaugurazione**, biciclette *seniori* internazionale (libera a tutti) — M. 5000, giri 12 più m. 200, tempo massimo 9' 30" — 1° premio L. 500, 2° premio L. 300, 3° premio L. 200, 4° premio L. 100.

Gli inscritti sono ben 29.

La corsa è divisa, come le precedenti, in due batterie:

Nella 1ª batteria corrono 9 ed arrivano: 1° Ferrario — 2° Alaimo — 3° Courbe d'Outrelon — 4° Nuvolari.

Nella 2ª batteria corrono 12. La corsa di questa seconda batteria riesce brillantissima e certamente una delle più interessanti della giornata, svolgendosi pressochè in un continuo succedersi di volate.

Arriva disputatissimo primo per un quarto di ruota Pontecchi (il *Sudden* dunque ben batteva per la fascia tricolore che gli cinge la vita) — 2° Baroni — 3° Vater — 4° Ruscelli.

Nella corsa definitiva, che interessa vivamente il pubblico, arrivano: 1° Alaimo, bravissimo 2° per 1/4 di ruota Ferrario; buon 3° Nuvolari e 4° Pontecchi.

VI Gara — **Premio Eridano** per *juniori* biciclette, esclusi i due primi arrivati nella corsa « Dora ». — M. 2000, giri 5, tempo massimo 4' 5" — 1° premio L. 150, 2° premio L. 100, 3° premio L. 50.

I corridori inscritti sono 27.

Si fanno due batterie. Nella 1ª corrono 11.

Arrivano: 1° Fava — 2° Torchio — 3° Bonini — 4° Greco.

Nella 2ª batteria corrono 8.

Arrivano: 1° Ferrario — 2° Fornaseri — 3° Cotti — 4° Baroni.

Nella corsa decisiva fra gli otto suddetti arrivano: 1° Baroni — 2° Greco — 3° Bonini — 4° Ferrario.

Fava, che tenne sempre la corda fino all'ultimo mezzo giro, è alla fine sorpassato e per di più viene a stramazzare violentemente dinanzi al traguardo; ma si rileva subito.

VII ed ultima Gara d'oggi — **Premio Milano**, tandem internazionale (libera a tutti) — M. 5000, giri 12 più M. 200, tempo massimo 9' 30" — 1° premio L. 500, 2° premio L. 250, 3° premio L. 150, 4° premio L. 100.

Le coppie inscritte sono tredici, di cui corrono sei, e cioè: Vater ed Hable del V.-C. di Karlsruhe di Baden (Germania), Alaimo e Reineri del Ciclisti-Club di Torino, Fava e Cerrano id. id., Nuvolari G. e Moreschi di Casteldario, Pontecchi e Ferrario del V.-C. di Firenze, Searle e D'Outrelon dello Sport V. Lillois (Francia).

Questa corsa, importante quanto quella « Inaugurazione », diverti anche maggiormente il pubblico per la novità del *tandem* e pel modo davvero interessante con cui fu condotta. Fu buona vittoria italiana.

Arrivarono, primi, fra applausi entusiastici, Nuvolari e Moreschi — Secondi i francesi Searle e D'Outrelon — Terzi Alaimo e Reineri — Quarti i tedeschi Vater ed Hable.

Erano le 19,10 quando questa prima giornata di corse era finita. Corse che — ripetiamolo ancora ad onore dei proprietari del Velodromo e della Direzione del Ciclisti-Club — riuscirono superiori, sotto ogni rapporto, a tutte le aspettative. Ciò è di buon augurio per le altre due giornate e per l'avvenire del nuovo Velodromo.

Corsa di resistenza di 70 chilometri.

Il risultato.

Iermattina si è compiuta la corsa di resistenza di 70 chilometri indetta dal Biciclettisti-Club.

L'itinerario, come i lettori ricordano, era Torino-Orbassano-Piossasco-Pinerolo-Airasca-Volvera-Orbassano-Torino.

Gli iscritti erano 33. Alla partenza — effettuatasi alla barriera d'Orbassano alle ore 6,10 precise — si trovarono 30 corridori salutati dagli auguri di numerosi amici.

Dopo compiuto l'itinerario arrivarono primi a Torino in gruppo compatto i signori: *Boloffi, Turella* e *Bevilacqua* alle ore 8,30, compiendo così il *record* di chilometri 70 in ore 2,20, mentre arrivò quindi alle ore 8,37 un secondo gruppo capitanato dal velocipedista Ostorero.

Una grande folla, composta soprattutto di velocipedisti, salutò caloreosamente gli arrivati.

Corse di cavalli al trotto in Firenze.

FIRENZE (N.m.) 10 (ore 20,55). Oggi fu la terza giornata delle corse di cavalli al trotto. Riuscì assai brillante; straordinario fu il concorso del pubblico nell'Ippodromo delle Cascine; le tribune erano piene di eleganti signore.

I Corsa. — Vi prendono parte 4 cavalli. Arrivano: 1° *Gruppo*, 2° *Messalina*.

II Corsa. — Corrono 5 pariglie. Arriva prima quella composta di *Messalina* e *Conte Verde*; seconda quella composta di *Zeisf* e *Rondello*.

III Corsa. — Vi partecipano 9 cavalli. Arrivano: 1° *Redondante*, 2° *Gruppo*.

IV Corsa. — Corrono 5 cavalli. Arrivano: 1° *Spofford*, 2° *Prima Donna*.

Il ritorno dalle corse riuscì splendido per i numerosi equipaggi che vi presero parte.

Le corse di cavalli a Padova.

PADOVA (N.g.) 11 (ore 6,40). La prima giornata delle nostre corse di cavalli, favorita da un tempo splendido, riuscì assai brillante pel concorso di molti forestieri, di elegantissime signore e di notevoli equipaggi.

Nella prima corsa col « Premio d'apertura », L. 2000, erano inscritti 11 cavalli, di cui corsero: *Aranida*, del duca di Marino; *Varenna*, di Costanzo Sinesi; *Rionida*, di Calderoni; *Cassio*, di Angeloni De Rosa, e *Jole*, del barone Bordonaro. Vinse *Jole*.

Nella seconda corsa, « Premio Patronesse », L. 1000, di cinque inscritti ne corsero quattro, e cioè: *Olrhead*, di A. Ferrati; *Montrose*, del cav. R. Pugi; *Clodio*, di Valfredo Doratiaio, e *Sparta*, di A. Ragusa. Vinse il premio *Sparta*.

Nella terza corsa, « Premio del Jockey », L. 1000, su 5 inscritti non ne corrono che due: *Iraide*, di Calderoni, e *Baronessa*, del barone Bordonaro. I due cavalli arrivano assieme al traguardo, ma la Giuria, dopo brevi discussioni, proclama vincitore *Iraide*.

Nella quarta corsa, « Premio Padova », L. 6000, che è la più importante, sono inscritti undici cavalli. Ne corrono quattro, e cioè: *Kiwu*, della Razza Barbaricina; *Frontino*, di C. Calderoni; *Eros*, della Razza di Sansalvà, e *Pulcinella*, di T. Rook. Vince *Frontino*.

Nella quinta ed ultima corsa della giornata, « Premio Bacchiglione », L. 1000, gli inscritti sono otto, di cui corrono quattro, e cioè: *Giotto*, della Razza Sansalvà; *Pirata*, di Taranti; *Bohylar II*, di A. Ragusa, e *San Giorgio*, di A. Francescangeli. Vince *Giotto*.

Il ritorno dalle corse è riuscito magnifico.

Lo *steeple-chase* di 120,000 lire a Parigi.

PARIGI (N.m.) 10 (ore 16,35). Oggi ebbe luogo ad Auteuil il grande *steeple-chase* di 120,000 lire, che è, dopo il *Grand-Prix*, la corsa più importante dell'anno in Parigi. Il tempo era coperto, ma non minaccioso. Folla enorme. Corsero 13 cavalli: *Sarconf, Cadix, Le Raros, Loutch, Palestine, Venil, Bauville, Caucase, Buffalo-Bill, Red Rube, Lady Ellen II, Swanshot, Gradon*, quattro dei quali appartenenti a proprietari inglesi. Vinse *Loutch*, cavallo di quattro anni, montato dal fantino Nightingall ed appartenente al signor Holtzer.

La vittoria del cavallo francese fu accolta con entusiasmo dalla folla.

Corse militari.

Pinerolo, 9 giugno.

(X.) — Per iniziativa del Municipio e del comandante la Scuola di cavalleria avranno luogo in Pinerolo, alla chiusura del corso dei sottotenenti, delle corse militari. Il Ministero della guerra, oltre all'approvare dette corse, ha messo a disposizione della Scuola tre medaglie d'oro, una grande e due piccole, come premi del Ministero. Le corse avranno luogo il primo luglio. Si è costituito un Comitato permanente per iniziare ogni anno dette corse. Vi è la categoria dei soci fondatori, che pagano lire 100, e la categoria dei soci onorari, che pagano lire 50. L'iniziativa per la costituzione del Comitato va dovuta al sindaco Maffei, che raccolse sino ad oggi ben quaranta adesioni.

Cuneo, 10 giugno.

(Fert). **Al Veloce-Club.** — Nel salone del ridotto del teatro Civico si è ieri tenuta l'assemblea dei soci del Veloce-Club. Fu riveduto e modificato lo statuto dell'anno scorso. La direzione venne affidata ad un Consiglio così composto: un presidente, sei consiglieri, un segretario ed un economo-cassiere. A presidente venne acclamato il cav. Tito Garelli; per scrutinio segreto furono nominati consiglieri l'avv. Bellano con voti 26, il dott. Fornaseri con voti 24, il dottore Rostagno Domenico con voti 23, l'avv. Pellegrini con voti 22, Luigi Gonetti con voti 21, il sig. Aghina, commendante, con voti 20, segretario il sig. Abre con voti 23, economo-cassiere il signor Bracchi con voti 22. Si diede all'assemblea comunicazione delle pratiche fatte per ottenere la pista. Ai soci ingegnere Quaglia e Foresti venne dato incarico di un progetto per la pista nell'area che probabilmente s'affitterà in località di proprietà del Municipio.

Un viaggio in Africa.

[illegible] scrivono:

« Un valoroso giovane italiano da molti anni residente in Cairo (Egitto), il signor Ernesto Alessandrini, reduce di corto da un viaggio nello Zanzibar, che si propone di illustrare nella *Nuova Antologia*, sta allestendo con un principe rumeno e un francese un viaggio attraverso l'Abissinia, il Sudan Egiziano, il Sahara Meridionale, l'Alto Niger, per riuscire al Senegal. Il Sudan Egiziano ora in guerra per i dervisci (prova gli ultimi fatti di Agordat) sarebbe una delle parti più interessanti di questo viaggio. »

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Per l'indisposizione della prima donna signora Menti-Baldini ieri sera fu sostituita alla *Carmen* la coppia *Cavalleria-Pagliacci*; molta gente che era andata all'Alfieri per l'opera bizettiana ritornò sui suoi passi, epperò assai poca ne rimase in teatro.

Per questa sera si annunzia l'ultima rappresentazione di *Cavalleria* e di *Pagliacci*.

Teatro Balbo. — Si annunzia per questa sera al Balbo lo spettacolo d'onore dell'applaudito tenore signor Gambardella col *Trovatore*, cui farà seguito il ballo *Illusione nell'Harem*. Al signor Gambardella, che raccoglie le generali simpatie, non mancheranno questa sera il pubblico e gli applausi che si merita.

Una serata d'onore all'Arena. — Domani sera Florido Bertini, il valente caratterista e direttore della Compagnia Boetti-Valvassura, darà la propria serata d'onore.

Nel programma è compresa la prima novità della stagione, la commedia brillante già preannunciata di A. G. Cagna: *Le tentazioni di Sor Fiorenzo*.

Florido Bertini, che lo ha scelto per la propria serata, sostiene la parte principale, quella di un professore di filologia, una figura che si dicono delineata con molta *verve*.

Alla commedia del Cagna, che è in due atti, seguirà una commedia fra le più gustate di papà Goldoni: *La locandiera*.

Il simpatico attore non avrebbe potuto fare una scelta migliore per la propria serata, che certo riescirà per lui una nuova prova della simpatia che ha saputo acquistarsi.

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto del rinomato ammaestratore di animali Ruben Raffo.

Tommaso Salvini e Tina di Lorenzo. — Giovedì sera al Politeama di Pisa Tommaso Salvini e Tina di Lorenzo diedero una recita a beneficio del Comitato universitario per il monumento a Galilei. Si è rappresentato quel gioiello goldoniano che è la *Pamela nubile*, che pare scritto appositamente per la Tina. I due attori furono festeggiatissimi; alla signorina Di Lorenzo fu regalato un magnifico ed artistico mazzo di fiori ed al commendatore Salvini una splendida corona. La serata ha fruttato un bel gruzzolo di denaro al Comitato.

Concorso artistico. — Il Comune di Bologna ha bandito il concorso per l'anno 1895 al premio Cincinnato Baruzzi nell'arte della scultura; il premio è di L. 5000 da conferirsi a quello scultore italiano di non più di 30 anni di età, privo dei mezzi necessari all'esecuzione di opere d'arte che richieggano notevole dispendio, e che abbia compiuto gli studi in un'Accademia di belle arti o presso di un artista di chiara rinomanza.

I concorrenti dovranno presentare: *Il bozzetto di una statua marmorea da eseguirsi in grandezza naturale, il quale deve essere almeno un terzo del vero.*

Tempo utile il 31 marzo 1895.

Il repertorio del teatro dell'Opera di Vienna. — In occasione del giubileo cosidetto d'argento del teatro dell'Opera di Vienna, celebrato il 25 maggio scorso, venne pubblicato coi tipi del Konast di Vienna uno sguardo statistico retrospettivo sul repertorio e sul personale artistico del teatro. Il lavoro, a cui collaborarono tre impiegati del teatro, — il Weltner, il Przistaupinsky (respirate!) ed il Graf, — è completo ed accurato, ma è alquanto farraginoso, e manca essenzialmente di tavole riassuntive. Esso permette tuttavia di rendersi conto dell'attività del teatro negli ultimi venticinque anni a quel modo che le pubblicazioni del Soubies avevano illustrato l'attività dei due teatri d'opera di Parigi. Sfogliando, raccogliendo e computando si ricavano i seguenti dati abbastanza interessanti:

Dal 25 maggio 1869, giorno dell'apertura del nuovo teatro, al 30 aprile dell'anno corrente, tanto in lingua tedesca quanto in lingua italiana (poichè, come è noto, nell'estate il teatro dell'Opera di Vienna accorda l'ospitalità all'opera italiana), si diedero 7631 rappresentazioni, cioè 6519 in abbonamento, 1023 fuori abbonamento ed 89 *matinées*.

Tra i compositori la palma spetta al Wagner con 941 rappresentazioni. Seguono: Meyerbeer 721, Verdi 544, Mozart 481, Gounod 308, Donizetti 290, Rossini 234, Bizet 212, Mascagni 185, Auber 178, Thomas 170, Weber 171, Goldmark 152, Gluck 131, Halevy 127, Bellini 114, Nicolai 114, Massenet 106, Brüll 105, Lortzing 78, Flotow 65, Marschner 62, Cherubini 60, Boito 55, Adam 48, Grisar 45, Boieldieu 42, ecc., ecc.

Tra le opere ebbero il maggior numero di rappresentazioni: *Lohengrin* 280, *Faust* 227, *Tannhäuser* 200, *Aida* ed *Africana* 318, *Ugonotti* 182, *Profeta* 160, *Trovatore* 152, *Freyschütz* 150, *Carmen* 140, *Don Giovanni* (Mozart) 140, *Guglielmo Tell* 130, *Vascello Fantasma* e *Cavalleria Rusticana* 120, *Ebrea* 121, *Mignon* 120, *Romeo e Giulietta* (Gounod) 117, *Flauto magico* 116, *Roberto* 115, *Regina di Saba* 95, *Allegre Comari* 94, *Fidelio* 93, *Trombettiere di Säkkingen* (Nessler) 91, *Walkiria* 80, *Maestri Cantori* 75, *Barbiere* 84, *Croce d'oro* (Brüll) 83, *Nozze di Figaro* 71, *Lucia* 68, *Muta di Portici* 67, *La Bella Fanciulla di Perth* 60, *Norma* 61, *Figlia del reggimento* e *Rienzi* 60, *Manon* (Massenet) 56, *Portatore d'acqua* (Cherubini) e *Amleto* 54, *Mefistofele* 55, *Lucrezia* e *Fra Diavolo* 52, *Otello* (Verdi) e *Marta* 51, *Orfeo* 50, ecc., ecc.

Invenzioni e scoperte. — Abbiamo avuto occasione di conoscere in questi giorni due invenzioni di pratica utilità dovute alle immaginazioni ed agli sforzi combinati di due uomini di buona volontà, i signori Bernardo Bettello e Giovanni Carmarino.

La prima è un semaforo elettro-meccanico per la sicurezza dei treni ferroviari. Questo semaforo non è, diremmo quasi, che l'avanguardia che ogni locomotiva ha continuamente avanti a sè di tre chilometri onde indicare la propria marcia ed essere avvertita in caso di qualsiasi pericolo. Infatti, quando due treni avanzassero sulla stessa linea, segnalando ognuno d'essi a mezzo del semaforo la propria marcia a tre chilometri in avanti, si troverebbero ancora alla distanza fra loro di 6 chilometri che le due avanguardie si saranno di già incontrate, ed allora i semafori che si trovano compresi in quel tratto di linea segnaleranno la presenza di due treni sullo stesso binario e le campane applicate ai medesimi suoneranno a martello, indicando così la presenza del pericolo, che in caso di nebbia non potrebbe essere avvertito col mezzo di segnali ottici. In seguito a tali segnali, va da sè dire, i treni dovranno fermarsi, avendone tutto il tempo necessario. Ogni macchina dovrà essere corredata di un semplice apparecchio telefonico (senza bisogno di pile) ed allora, quando i treni fossero ancora a distanza, potranno corrispondere fra loro per le disposizioni a prendersi.

Ogni cantoniere facendo agire la leva che è avanti al suo casotto può bloccare la strada a tre chilometri a destra e tre a sinistra e segnalare così una frana, un guasto essenziale alla linea per cui un treno avanzandosi correrebbe grave pericolo.

Il secondo apparecchio è un accenditore-estintore per le lampade a gas. Scopo di quest'apparecchio, come lo indica il nome stesso, è di accendere e spegnere istantaneamente le lampade a gas di qualunque sistema siano e a qualunque distanza, fosse anche di parecchi chilometri.

Esso serve tanto per l'uso domestico quanto per l'illuminazione pubblica. Applicato a quest'ultima, si potrà in pochi secondi e da una sola persona accendere o spegnere i fanali di un'intera città. L'apparecchio, di facilissima applicazione e di poca spesa, funziona a mezzo di un bottone che accende o spegne alternativamente a seconda che le lampade o le lampade siano spente od accese.

Ci parve di soddisfare ad un nostro dovere verso il pubblico col segnalare queste invenzioni.

« Rivista Nautica ». — Il numero 7 della pregevole ed elegante *Rivista Nautica* contiene:

Testo: La difesa delle nostre coste (continuazione e fine) *(Carlo de Amezaga)* — Idee nuove *(Bu di verga)* — Le regate di Provenza: Marsiglia, Cannes, Nizza, Mentone e Monaco (continuazione e fine) *(Drisso)* — Nuovi campi di regata: Il lago d'Albano *(Delalo)* — Le nostre incisioni — Le regate del 20 maggio *(Nautilus)* — Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile — Atti Ufficiali del R. R.-C. I. — Programma delle regate di Alessandria — Resoconto delle regate Universitarie e di incoraggiamento di Torino — Comunicati delle Società — Bibliografia.

Illustrazioni: Il principe di Galles a bordo della « Britannia » — Mentone — Il porto di San Remo — Il yacht « Giptis » — Carta del lago d'Albano.

La *Rivista Nautica* costa, presso la Libreria L. Roux e C. (Torino, Galleria Subalpina), L. 10 all'anno; cent. 90 ogni fascicolo.

CRONACA

Un'adunanza di ferrovieri e un discorso di Edmondo De Amicis. — Ieri, alle 15, al teatro Nazionale aveva luogo un'adunanza privata indetta dalla Società Ferrovieri, alla quale era invitata anche la Stampa cittadina, per udire un discorso di Edmondo De Amicis intorno alle elezioni.

Il teatro era letteralmente zeppo, e tutta quella folla, illuminata scarsamente di traverso, dava un'aspetto bizzarro alla sala, ai palchi, alle gallerie.

Edmondo De Amicis, presentato da un membro della Società, parlò per circa un'ora. Non tenteremo di riportare il discorso per non guastarne la forma eletta ond'egli sempre riveste il suo dire anche quando manifesta idee semplici.

Fece un discorso naturalmente socialistico, ma esordì dimostrando come, astrazion fatta dall'idea socialistica, sia importante, necessario che la classe operaia prenda parte, compatta, disciplinata alle elezioni amministrative. Qui combattè tutti i dubbi e tutti i pregiudizi che possono essere nell'anima del Corpo elettorale operaio e che possono trattenerlo dall'inviare ai Consigli amministrativi dei veri operai. Dimostra come nessuno, anche fra i più onesti e coscienziosi rappresentanti della classe lavoratrice, che non sia operaio egli stesso, può efficacemente portare nei

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (45)

ELJEN!

Romanzo di Janine

Essi percorrevano il campo di battaglia, arditi e fieri sui loro cavalli selvaggi, lasciando svolazzare al vento il loro manto di lana bianca, brandendo con una mano la *wolfasko* — ascia colla quale, nelle silenziose notti della Pustza, mentre vegliano sulle innumerevoli mandre di bestiame e di cavalli indocili, essi li difendono dalle belve — e tenendo nell'altra mano il laccio, simili ai selvaggi delle vaste praterie americane. Sempre fendendo l'aria nella corsa veloce, i *csikos* lanciavano la loro frusta, fornita in cima di palle di piombo, attorno alle gambe dei corazzieri, e li trascinavano senza mai mancare il loro colpo.

Ora ogni magiaro si batteva contro tre nemici; i corazzieri avevano ricevuto dei rinforzi. Taleski riuniva e riconduceva i suoi uomini al combattimento.

Montato sopra un cavallo bianco, segnato d'una stella in fronte, colla sciabola in mano e non cessando di farla volteggiare e sfavillare sopra la sua testa, senza inquietarsi delle palle che sibilavano attorno a lui, egli sembrava un cavaliere del medio evo, superbo e valoroso.

Il suo cavallo, dalle narici frementi e aperte, col petto coperto di fiocchi di schiuma, l'occhio scintillante e la criniera al vento, sembrava infuriato quanto il suo padrone. Improvvisamente cavaliere e corsiero sparvero in una nube di fumo e di polvere. Caduto il comandante, un altro dall'aspetto altrettanto cavalleresco si slanciò al suo posto. Era l'aiutante di campo Taleski Janski. I magiari, spinti dal numeroso nemico, facevano un nuovo tentativo; ancora dispersi, essi si riunivano al suono della marcia patriottica di Rakotzy, la *Marsigliese* ungherese. Essi lottavano con entusiasmo, esaltandosi al suono della voce del nuovo comandante, che, impavido in mezzo alla mitraglia, lanciava i suoi comandi. La notte venne a por fine al combattimento; il campo di battaglia rimaneva ai magiari. Un momento dopo Brémontier, che si era battuto tutta la giornata con una fortuna attribuita alla buona stella che al mattino aveva brillato presso di lui, errava cogli altri soldati sul campo di battaglia.

Che ne era stato dei suoi, da cui il caso e l'ardore del combattimento lo avevano sempre tenuto lontano?

Allo spaventevole tumulto seguiva ora un terribile silenzio, turbato solamente da un vago urto d'acciaio. Da tutte le parti i cavalli colle membra rigide, colle narici ancora dilatate dall'ardore della battaglia, stavano distesi insieme coi cavalieri sul suolo inegnale, calpestato coi piedi, battuto e come impastato nel sangue. Da per tutto degli avanzi di sciabole, di spade, di corazze insanguinate, cui il pallido chiarore della luna faceva risplendere.

Nel lontano, al di là dell'orizzonte, risuonavano ancora dei richiami di trombe.

Improvvisamente il suo piede urtò un cadavere coricato sul suo corsiero come sopra un letto di parata, al quale una bandiera strappata al nemico faceva un trofeo: era Taleski Janski, morto da eroe nell'ultima ora della battaglia.

Giovanni, cogli occhi dilatati, s'inginocchiò, mentre i suoi compagni continuavano la ricerca dei feriti.

La voce ben conosciuta d'un vecchio soldato gridò:

— Ecco il comandante.... egli respira ancora!

In un salto Brémontier fu vicino a lui. Anche lì egli s'inginocchiò, e sollevando dolcemente la testa introdusse tra le labbra del ferito alcune goccie d'un miracoloso liquore.

Un istante dopo il moribondo aprì gli occhi.

— Vi trasporteremo all'ambulanza, comandante — dissero i soldati.

— Allontanatevi prima.... ho un ultimo ordine da dare al mio aiutante di campo.... Ho veduto cadere il luogotenente Taleski; è egli morto o ferito? —

— Morto! — rispose una voce che non era quella di Giovanni.

Tra i suoi denti serrati le parole non potevano più passare.

— Oh! patria mia! — mormorò il moribondo, — tu non puoi morire, poichè tutti noi moriamo per te.... Giovanni.... l'ambulanza di Lode non è che a tre leghe.... fammi trasportare.... io voglio morire laggiù....

— I nostri chirurghi non lo permetteranno; le ferite potrebbero aggravarsi.

— Tra qualche ora tutto sarà finito.... Di' a Hansko e a sua madre che il mio ultimo pensiero sarà per loro.... ma è laggiù che io voglio andare.....

Con precauzioni infinite gli *honvéds* alzarono il loro glorioso capo e lo deposero nell'ambulanza improvvisata mentre s'attaccava un furgone, nel quale Giovanni aveva fatto porre, ben nascosto sotto ai mantelli, il cadavere di Janski.

Un chirurgo si era avvicinato all'appello dei soldati che domandavano soccorso per il loro comandante.

— Ditemi la verità, — mormorò il conte; — se io non devo essere salvato coll'estrazione del piombo, io voglio andare a morire all'ambulanza di Lode.

— Andate! — rispose il medico militare.

— Giovanni.... Non hai tu veduto nella mischia gli adolescenti arrivati ieri sera?

— Li ho perduti di vista un'ora prima della fine della battaglia.

— L'uno.... era mia figlia.... Perdonami di avertelo nascosto.

— Io l'aveva riconosciuta.

— Giovanni.... io sapeva il tuo segreto.... Ho indovinato il tuo.... Ma giurami che fintanto che vivrà Taleski Soya.....

— Ve lo giuro!

— Dopo.... tu la del....

Il carro allontanavasi.

— Laszlo, — disse Brémontier ad un soldato che singhiozzava e che da venti anni era al servizio del conte, — il tuo padrone non ha più bisogno di te; su l'ami, monta a cavallo e vola al podere per consegnare questa lettera al tuo giovane padrone Taleski Hansko.

Giovanni aveva strappato un foglio dal suo libretto di memorie e scriveva:

« Hansko, conduci tua madre al castello di Lode, ove si trasporta tuo padre morente. Sii coraggioso, poichè questo Taleski, come gli altri, muore per la causa magiara. »

. . . .

Ora, viva o morta, bisognava ritrovare Janska. Tutta la notte il campo di battaglia fu inutilmente esplorato. Al sole d'inverno che si alzò rischiarando d'una luce splendidamente sepolcrale quella raccolta d'[illegible] Giovanni non aveva nulla ritrovato altro che *Aly*, disteso e insanguinato presso al cadavere di Loisa, la cui mano irrigidita stringeva ancora un'arma.

Un'ultima speranza lo condusse all'ambulanza. Un mucchio di pertiche e di assi strappate alle capanne del villaggio che era abbruciato, e delle quali alcune fumavano ancora.... delle porte, delle imposte spezzate, delle carrette rovesciate, servivano di difesa ai feriti e ai morenti che giacevano sulla paglia.

(Continua).

Consigli la voce, le aspirazioni di chi lo ha eletto. Combatte poi energicamente l'apatia che trattiene i più dall'esercizio di quel diritto, la cui conquista costò torrenti di sangue, e dimostra la necessità dell'organizzazione, dell'ordine, della disciplina per riuscire vittoriosi.

Entra quindi nel tema socialista, e dice che per raggiungere la rappresentanza del Partito alla Camera è necessario passare prima per la trafila dei Consigli amministrativi e privati (Società, ecc., ecc.). È qui che imparano e si maturano gli uomini, i quali poi possono portare in più alti Consessi veri benefizi alla causa sociale, ed è da questi Consessi minori che si trae autorità per dare movimento e organizzare le forze per mandare rappresentanti socialisti nei Consessi superiori. Cita all'uopo esempi di altri paesi, specie della Francia e dell'Inghilterra, che pervennero allo scopo incominciando dalle elezioni amministrative.

Parla della strada che fece l'idea sociale in soli cinque anni in Italia. Una volta non si parlava di socialismo che vagamente, e talvolta si rideva della idea; ora tutti ne devono parlare e persino il ministro di quella che si chiama ancora giustizia..... (*Scoppia una salve di applausi e grida di:* Viva De Felice!)..... L'idea socialistica è oramai in tutte le manifestazioni della vita: politica, arte, letteratura; e quest'idea adesso si discute bensì, ma non se ne ride più.

Se in soli cinque anni ha fatto tanta strada, quanta ne farà in altri cinque? Ma per riescire, ripete, ci vuole organizzazione e disciplina.

Qui fa l'apologia dello stato socialista, stato di amore, di fratellanza, di eguaglianza. « E tutto ciò — esclama — dovrà essere un sogno?..... »

« Il socialismo è un sogno punibile con la reclusione dai 12 ai 18 anni..... (*Scoppia un applauso che pare un uragano; si grida a più voci:* Viva De Felice! Abbasso Crispi! Evviva ai condannati di Palermo! Abbasso i Tribunali di guerra! ecc. *Finalmente si ristabilisce un po' di calma e l'oratore può continuare*). Per credere che questo sia sogno deve, non credere al progresso stesso. »

Conchiude dicendo che per raggiungere la meta ci vuole idealismo e fede, le due grandi forze che hanno sempre trionfato nel mondo.

Esorta nuovamente la classe lavoratrice a prendere parte tutta alle prossime elezioni con compattezza, calma e disciplina.

In altri punti, oltre a quelli citati, specialmente là dove la frase era più elegante e sonora, il De Amicis fu interrotto da applausi vivissimi.

Dopo questo discorso un altro membro della Società esorta gli intervenuti a votare compatti la lista di candidati che fu già stabilita, e li esorta altresì a dare un obolo — alla porta del teatro — per la lotta elettorale. Raccomanda la calma e la tranquillità all'uscita.

Dalla galleria si propone, fra le acclamazioni, di mandare un telegramma alla signorina De Felice; quindi si intuona l'Inno dei lavoratori, e la seduta è tolta.

La premiazione della Società protettrice degli animali al teatro Vittorio ebbe anche quest'anno la consueta importanza per concorso di pubblico, per intervento di egregi personaggi e per l'animazione della festa. Il teatro era discretamente affollato di quel pubblico che si vanta, ed a ragione, di interessarsi alla miglior esistenza possibile dei grandi e piccoli animali domestici, così utili e così amici all'uomo; e quest'antica Società, ripetutamente lodata ed incoraggiata, ha ragione di festeggiare annualmente la propria esistenza, incoraggiando con premi ed elogi quelli che ne dividono gli intendimenti buoni e pietosi.

Sul palcoscenico nella prima linea di poltrone notammo: il cav. Puglisi, consigliere di prefettura, rappresentante il prefetto, il comm. Bellati, rappresentante il sindaco, il dottor Riboli, presidente della Società, il cav. Clemente, il colonnello Malocchi; e qua e là parecchi rappresentanti di Società estere protettrici degli animali e di Sodalizi torinesi, dei quali ultimi notammo alcune bandiere.

Allietava la festa la brava Banda musicale Po e Borgo Po, diretta dal maestro Roccia.

Il discorso d'apertura, scritto dal signor Riccabona, venne letto dal signor Francesco Borone, insegnante alle scuole tecniche di San Carlo e fu assai applaudito.

Parlarono inoltre applauditi il dottor Riboli, il cavaliere Clemente, il cav. Puglisi, il comm. Bellati, elogiando l'opera pietosa e veramente civile che la Società protettrice ha iniziato e alla quale con zelo indefesso guadagna di continuo aderenti e benefattori.

Verso le ore 16 la festa era terminata.

Saggi scolastici. — *All'Asilo dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari.* — Le bimbe dell'Asilo dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari davano ieri mattina il loro saggio annuale, e tutto quello che ha potuto immaginare la nuova forma di educazione infantile venne eseguito da quei venti folletti con una precisione, una bravura ammirevoli. Canto, ginnastica, piccoli giuochi hanno occupato quelle bambine circa due ore, e davvero io non so se più si parea per maggiore l'abilità delle minuscole allieve o la pazienza diligente della loro gentile maestra.

La signorina Ferlù, che dirige quel giardino d'infanzia, possiede al più alto grado quell'autorità morale che non si acquista nè colla scienza, nè col conferimento di un titolo; essa è la vera educatrice, buona, paziente, colta, che si impone colla squisitezza dei modi, colla soavità della figura, e le sue allieve ne subiscono il fascino benefico, mentre la Direzione dell'Istituto va fiera di questo tesoro di maestra.

La signorina Venturini accompagnava col piano le varie cantate, e il saggio è riuscito interessante e piacevole anche per chi non si occupa di questo importantissimo fatto che è l'educazione dei fanciulli.

Assistevano alla festicciuola una quantità di signore e signorine e tutti i membri del Consiglio direttivo dell'Istituto. Sua Eccellenza la contessa Morozzo della Rocca, la contessa Melissago Veggozzi-Roscalla colla sorella contessa Nigra, la contessa Provana del Sabbione, la contessa Gattinara di Reaglio, la baronessa Savio, la marchesa Del Carretto di Santa Giulia, la contessa Morelli colle sue belle figliuole, la signora Sani, la signora Ferraccio, la marchesa Compans di Brichanteau, la signora Guyot e molte altre dame della società avevano rinunziato al dolce sonno del mattino per allietare la riunione. Tra gli uomini ho visto il generale Bonelli, il generale Biandrà di Reaglie, il conte Morelli, il cav. Guyot, il prof. Arrigo, il tenente Sani sposo alla signorina Morelli, il teologo Papa, il cav. teologo Bosio, e poi..... chiedo venia ai dimenticati, ma la mia attenzione era tutta per il mondo piccino festeggiato.

Alle sette aveva avuto luogo nella cappella dell'Istituto la prima Comunione e la Cresima per molte delle allieve del Collegio; funzionava monsignor Riccardi, arcivescovo, il quale terminava la funzione con un discorso ispirato a sensi di semplice e vera religione; il professore Arrigo accompagnava sull'*armonium* il canto delle allieve, e la bella chiesa tutta bianca, inondata di luce gaia, con quello sciame di fanciulle raccolte e chiuse nella nuvola del modesto velo bianco, aveva un aspetto così devoto e gentile da commuovere anche chi ha scordato la poesia di queste feste della gioventù e del cuore.

Dopo fu servita una colazione nella sala di direzione; il cav. Guyot, segretario dell'Istituto, e la direttrice signora Caligaris facevano egualmente gli onori di casa.

— *Al Circolo Filologico.* — Poi nel pomeriggio ho visitato l'Esposizione di pittura e di lavori femminili al Circolo Filologico, e davvero che, specialmente nella prima parte della Mostra, ho veduto dipinti ad acquerello e ad olio, disegni a *fusain* e a carbone, che non sfigurerebbero di firmare anche molti artisti.

È impossibile di riferire i nomi di tutte le gentili espositrici; fra gli altri mi hanno colpito i lavori della signorina Lincio, che dopo poche lezioni ha fatto quattro o cinque teste veramente buone.

La signorina Frank Camilla ha paesaggi ed acquerelli assai graziosi, una veduta di Venezia, ricca di colorito; questa giovinetta ha pure all'Esposizione di via della Zecca un quadro ad acquerello rappresentante il Po a Torino, e in tutte e due le prove si dimostra fortunata cultrice di pittura.

La signorina Luria Balbo ha un gruppo storico di vaste dimensioni che raffigura *La moltiplicazione dei pani*; sono belli i *fusains* dell'Armandis, della Bonaire, della Colombo, della Casalegno, della Laura, gli schizzi a penna della Armour, della Gilardino, e poi ce n'è ancora una profusione, e tutte debbono aver dato la migliore soddisfazione al loro prof. C. F. Zuccaro.

Sono pure assai discreti i lavori d'ago, tra cui ho trovato grazioso un velo da poltrona a punto Gobelin della signorina Accamone Silvia, un porta-musica allo stesso punto della signorina Vitale, e un quadro a ricamo figurato della signorina Walk; ci sono ancora trine fatte al tombolo, a punto *renaissance*, biancheria ricamata, fazzoletti delicati di tinto, portabiglietti, borse, ecc., infine tutti quei mille ninnoli che l'arte femminile rende — quando ci riesce, e faccio questa eccezione perchè non tutti mi parvero tali — leggiadri.

MARTHA.

Un pranzo d'onore venne offerto ieri dalla Società d'ambo i sessi (e prossimamente di M. S.) *Cristoforo Colombo* al suo presidente onorario cavaliere G. Battista Diatto, consigliere comunale.

Il banchetto, numeroso di cento commensali, servito egregiamente nell'*Albergo del Rebecchino* dal proprietario signor Vincenzo Ferrino, durò animato per due buone ore.

Al tavolo d'onore, dall'una e dall'altra parte del cav. Diatto notammo il presidente della Società *Cristoforo Colombo*, il solerte signor Bona, il presidente della Società *Cavalleria Rusticana* signor Vacchetti, il dottore della *Colombo*, signor Lattes, il signor Canuto, segretario della *Colombo* il signor Pietro Diatto, ragioniere, figlio del festeggiato.

Numerose Società torinesi erano rappresentate e il signor Capra lesse le loro adesioni colle lettere di quelle che non poterono intervenire.

I discorsi furono parecchi.

Agli applauditi oratori rispose con un ringraziamento cordiale, accolto da battimani, il cav. Diatto.

In ultimo venne scoperto ed elogiato assai un bel ritratto del cav. Diatto, eseguito dal pittore Ferri.

Partenza del Duca d'Aosta. — Iersera, col treno diretto delle ore 20,10, è partito alla volta di Firenze S. A. R. il Duca d'Aosta.

Società Tedesca. — Questa fiorentissima Società, la cui sede è una palazzina propria in via Magenta, ha avuto un gentile pensiero. Essa ha notato come nell'Asilo notturno Umberto I siano stati ricoverati molti tedeschi, che, poveri o raminghi, hanno in varie epoche fatto ricorso al filantropico Istituto. Quella solidarietà santa che viene dalla connazionalità ha perciò ispirato il nobile sentimento della riconoscenza nei buoni tedeschi della *Deutsche Gesellschaft* e per esplicarlo hanno divisato di dare una festa di beneficenza nella loro palazzina la sera di giovedì prossimo. Sarà una *Garten-Fest*, con un piccolo concerto, illuminazione del giardino e una festa da ballo a beneficio dell'Asilo notturno Umberto I.

Ora per ciò sa come si fanno le cose alla Società Tedesca questo trattenimento deve esercitare una specie di forza irresistibile, aumentata dallo scopo benefico cui è rivolto.

Distribuzione delle corrispondenze negli uffizi succursali. — Si rammenta al pubblico che chiunque ha facoltà di farsi indirizzare le proprie corrispondenze (ordinarie e raccomandate) ferme negli uffizi succursali, ove può ritirarle. Tali corrispondenze saranno man mano rimesse dagli uffizi centrali agli uffizi predetti per mezzo dei portalettere, profittando della prima uscita che ne segue l'arrivo. Siffatta agevolezza è applicabile, oltre alle corrispondenze che abbiano l'esplicita indicazione: *ferma nell'uffizio succursale N..... o nell'uffizio succursale di via, o piazza.....* anche a quelle che ne siano prive, purchè i rispettivi destinatari abbiano in precedenza espresso all'uffizio centrale il desiderio di ricevere gli oggetti al loro indirizzo in un dato succursale.

I bagni alla Società Ginnastica. — Il 15 corrente, tempo permettendolo, verrà riaperta la scuola di nuoto nello stabilimento sul Po presso il villaggio medioevale. 1° Si rilasciano abbonamenti per la stagione a lire 2: *a)* agli insegnanti municipali elementari; *b)* ai soci di quelle Associazioni che ne faranno domanda per iscritto; *c)* agli studenti degli Istituti superiori; *d)* agli allievi delle scuole secondarie che si presenteranno muniti del consenso dei loro genitori, o chi per essi, o dell'attestato della scuola che frequentano — 2° Si rilasciano pure abbonamenti per la stagione a lire 3 alle persone presentate da un socio e da un abbonato — 3° Per gli Istituti privati condizioni a concertarsi.

Per i biglietti d'abbonamento rivolgersi alla Palestra ginnastica, via Magenta, N. 11, ed allo stabilimento dei bagni. Il biglietto d'abbonamento è personale e dev'essere presentato, su richiesta del direttore della scuola o da chi per esso. L'orario riservato ai soci ed abbonati sarà pubblicato nella Palestra ginnastica e nello stabilimento dei bagni.

La biancheria e le mutande sono a carico individuale (cent. 20).

I ladri. — Certa Renaldi Carolina, abitante al N. 26 di via Gioberti, denunciò ieri che ad ora imprecisata, dal 9 al 10 corrente, venne da ignoto ladro derubata di biancheria ed effetti di vestiario, per il valore di lire 20, che teneva distesi sul balcone.

— La prostituta Degiorgis Caterina, d'anni 19, dimorante in via Bertola, N. 17, venne ieri tratta in arresto dagli agenti di questura perchè imputata di aver rubato un portafoglio contenente lire 45 ad un ..... cliente avventizio.

Un grave furto ad una Società operaia. — Ladri sconosciuti penetrarono nel magazzino della Società operaia della Badia di Stura e rubarono da un mobile la bella somma di L. 550, più oggetti d'oro di proprietà del magazziniere Rosso Carlo per l'ammontare di L. 180 circa.

La cavalleria di un amante..... mulo. — Alle ore 15 di ieri fu medicata all'Ospedale di San Giovanni certa Dominici Vittoria, d'anni 21, nata e dimorante in Torino, via Pescatori, N. 8, donna di casa, per una contusione alla regione addominale prodotta da un calcio riportato, nella propria abitazione, ad opera del suo amante H. Giuseppe.

Meglio perderli che trovarli. — Verso l'una del 9 corrente, in piazza Solferino, gli agenti della Questura fermavano ed arrestavano due giovinastri i quali tenevano entrambi un coltello a serramanico nascosto nelle scarpe. Uno di costoro è tal Bianco Ottavio, d'anni 21, da Biella, già condannato per furto, l'altro è Lanfranconi Angelo, d'anni 23, da Castelletto-Merlo (circondario di Casale-Monferrato). Ambidue sono pomattieri.

Non essendo punibili per il solo porto del coltello, la Questura ha deciso di far ricondurre i due giovani, per traduzione ordinaria dei carabinieri, ai rispettivi paesi.

La caccia al coltello. — Benchè non se ne sia parlato più sui giornali, la Questura ha sempre seguitato, più o meno attivamente, nella caccia al coltello col mezzo delle perquisizioni personali sugli individui sospetti.

Nella scorsa notte gli agenti di pubblica sicurezza eseguirono ventidue perquisizioni col sequestro di un solo coltello.

Pericolo d'annegamento. — Bergamasco Giovanni, d'anni 15, essendo andato ieri a bagnarsi nel Po a valle del ponte Regina Margherita, corse serio pericolo di annegare. Fu salvato dal barcaiuolo Migliorotti Cesare, d'anni 27, e trasportato nel casotto del genio militare sulla sponda destra del fiume, dove ebbe le cure necessarie dal dott. Salvetra.

Botte da orbo. — Salto Celeste, d'anni 29, macellaio, andò verso mezzanotte all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare quattro ferite lacero-contuse al capo, che disse aver ricevuto dall'esercente di una trattoria.

Un cane accoltellato. — È un atto di ferocia degno di selvaggi. Ieri mattina, verso le 9, a Porta Palazzo certo Rizzetti Alessandro diede parecchie coltellate ad un cane di certo Coda-Zabetta Ernesto perchè si era azzuffato col suo. Il Rizzetti fu denunciato al procuratore del re da una guardia municipale in base al Codice penale, ed il cane ferito fu dal suo padrone condotto alla Scuola di medicina veterinaria.

Coltellate. — Verso mezzanotte un maresciallo di pubblica sicurezza accompagnò dal medico di guardia al Municipio certo Pilato Pietro, d'anni 31, per fargli medicare due ferite di coltello che disse di aver ricevute da uno sconosciuto a Porta Palazzo.

Anche il facchino Bricco Giovanni Domenico, di anni 22, andò dal medico di guardia a farsi medicare una ferita di coltello alla mano destra, che disse di aver ricevuta anche lui da uno sconosciuto in piazza Castello.

Chi ha smarrito? — Cerotti Giuseppe rinvenne un ventaglio e lo consegnò ad una guardia municipale.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione Generale impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni. — Assemblea generale straordinaria domansera, ore 21 (via Garibaldi, 2) per relazione del Comitato elettorale per le elezioni amministrative e proclamazione dei candidati.

Occorrendo una seconda convocazione, resta fissata mercoledì 13, alla stessa ora e negli stessi locali.

Nella notte del 9 corrente, dopo lunga ed atroce malattia sopportata con ammirabile fermezza e cristiana rassegnazione, spirava fra le braccia dei suoi più cari

Adele Schiapparelli Brocchi

nell'ancora verde età di 54 anni.

Quanti conobbero la povera estinta ed ebbero campo di apprezzarne la squisita bontà e gentilezza, non possono che associarsi di tutto cuore all'immensa sciagura che ha colpito la famiglia Schiapparelli.

Meglie e madre amorosissima, essa lascia di sè imperitura rimembranza; ed al marito, alla figlia che l'assistette in modo ammirevole, al figlio, ai congiunti, che tanto fecero per alleviare le inaudite sofferenze di colei che non è più, sia di conforto il sapere che il loro dolore è condiviso da tutti gli amici della famiglia.

L. e A. B.

STATO CIVILE. — Torino, 10 giugno 1894.

NASCITE: 21: cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI: Barbero Luigi con Secondo Maria — Bonello Francesco Filippo con Coppo Maria — Brescia Eugenio con Pianti Giuseppa — Canavesio Domenico con Nizia Lucia — Degrandi Pietro con Crosta Pasqualina — Gabutti Pietro con Giacobetto-Romano Santina — Gandolfo Achille con Gastaldi Margherita vedova Belvisotti — Novarino Francesco con Nicola Giuseppina — Pesando Chiaffredo con Rusca Angela — Rastello Cesare con Din Carlotta — Rossi Carlo con Locatelli Ernesta — Tamietti Bartolomeo con Pagliuzzo Margherita.

MORTI: Gillio Eusebio Giuseppe, d'anni 28, di Torino, falegname, via Giulio, N. 1.

Vigliani Teresa v. Dani, id. 68, di Savigliano, agiata, via Madama Cristina, 23.

Calabresi Vittoria, id. 68, di Torino, casalinga, via Carlo Alberto, 17.

Vezzosi Irene n. Beltrame, id. 51, di Castino, agiata, via Carlo Alberto, 21.

Mainardi Elisabetta v. Bellezza, id. 72, di Dronero, casalinga, via Carlo Alberto, 31.

Perotti Pietro, id. 71, di Rubiana, contadino, Basse Dora, 520.

Bosco Lorenzo, id. 45, di Torino, materassaio.

Brucco Ernesto, id. 41, di Perosa Argentina.

Spinardi Maria n. Falcetto, id. 60, di Revalba, stir.

Tommasi Matteo, id. 23, di Bassano, soldato 71° fant.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 13, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI. — Lunedì, 11 giugno.

ALFIERI, o. 21: *Cavalleria rusticana*, opera; *I Pagliacci*, opera.

BALBO, o. 20 1/2: *Il Trovatore*, opera; *Rinaldo nell'Harem*, ballo. Serata d'onore dell'artista Gambardella.

TORINESE, o. 20 3/4 (Comp. comica C. Castellani): *Il conte d'Ascoli*, dramma.

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Beetti-Valvassura): *Fedora*, dramma.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Raffin, ammaestratore di animali. Marando, velocipedista. Fialkowski, eccentrico imitatore. Faur e Belmont, concertiste.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'on. Brin e la crisi ministeriale.

Un articolo della *Tribuna*.

(11, *ore* 9,10) — L'on. Brin, giunto a Roma iersera poco prima di mezzanotte, fu ricevuto alla stazione ferroviaria dal generale Ponzio-Vaglia, primo aiutante di campo del Re, e da diversi deputati. Stamane per tempo egli si recò al Quirinale. Più tardi avrà un colloquio coll'onorevole Crispi.

Il *Messaggero* dice che l'on. Brin, sebbene siasi tenuto chiuso in una riserva che ben si comprende, ha avuto occasione d'esprimere a qualche amico una parte del suo pensiero rispetto alla situazione parlamentare. Egli ha ricordato che, oltre alla malattia da cui era stato lungamente affetto, la perdita recentissima di suo fratello lo consigliava di tenersi ancora in ritiro. Però non escluse assolutamente la possibilità d'entrare a far parte del Gabinetto.

Quanto al programma finanziario dell'onorevole Sonnino, egli non ha nascosto che lo reputa inaccettabile almeno nella sua totalità.

Anche per questa ragione si ritiene assai poco probabile che egli si presti al giuoco di coloro che lo spingono ad accettare un portafogli, nella pietosa speranza che il suo ingresso nel Ministero serva a scindere il numeroso gruppo di coloro che rimasero fedeli al Gabinetto dell'onorevole Giolitti e che costituisce il nucleo più forte alla Camera. (1)

È frattanto assai commentato un articolo della *Tribuna*, mantenutasi sinora devota al Governo, e che disapprova l'idea che il Ministero si ripresenti alla Camera tal quale, osservando che, dopo la crisi, si troverebbe vie più indebolito

(1) Che vi sia qualche giornale, che, dopo di aver fatto parte di quel gruppo — ai tempi del potere! — se ne è staccato al momento della caduta, come fanno i topi quando sentono la crepa dell'intonaco, che vi sia, diciamo, qualche giornale, che, dopo un precedente così generoso, ora consideri che sia venuto il secondo momento: quello della disgregazione, questo dobbiamo ammetterlo; ma ci rifiutiamo a credere che quei giornali interpretino esattamente il pensiero dell'on. Brin.

L'on. Brin non può dimenticare di aver fatto parte del Ministero che fu sorretto e fiancheggiato da quel gruppo, e noi non possiam credere che si possa cedere alle pressioni di coloro i quali vorrebbero fare di lui un « amico della ventura ».

Ma mettiamo anche.

Noi non vediamo nè la sognata « emancipazione da un gruppo che comincia a sgretolarsi »; nè la nuova forza parlamentare nascente intorno a un uomo che non si atteggiò mai a capo-partito e che, se ebbe onori e deferenza alla Camera, li ebbe per la sua dottrina e competenza tecnica speciale.

I desiderii possono essere..... pietosi e anche men generosi; ma i fatti sono ben altra cosa: e le forze parlamentari non si creano, come non si creano le forze naturali. Uno può valersene, ma deve accettarle così come derivano dal complesso delle circostanze e dalle varie attitudini degli uomini.

Si parla di emancipazione: ma emancipazione da chi e da che? dal programma liberamente accettato, solennemente promesso al Paese nei Comizi elettorali? dalla propria coscienza, dalle proprie convinzioni?.....

Del resto quel gruppo che « si sgretola » ci ricorda un poco la « terra dei morti » del Lamartine. Senza di esso, che è il più numeroso e più compatto della Camera, non sarebbe stato possibile scongiurare al Paese la sventura di un programma Sonnino! Un po' che si sgretoli ancora e..... ridiventa maggioranza addirittura.

L'apertura della intera linea
Genova-Ovada-Acqui-Asti.

Si è telegrafato da Roma nei passati giorni che l'apertura della nuova linea Genova-Ovada-Asti, annunziata prima pel 17, sarebbe rimandata. Dalla *Gazzetta d'Acqui* apprendiamo ora che resta fermo la data del 17. Ecco quanto scrive quel giornale:

« È ufficialmente assicurato che il 12 corrente avrà luogo la visita ufficiale di ricognizione dei tronchi Ovada-Campoligure, Campoligure-Mele e Mele-Polcevera della linea Genova-Ovada-Asti.

« Nostre informazioni, che crediamo sicure, ci pongono in grado di annunciare che l'apertura della linea avrà luogo il 17 corrente. Il treno inaugurale partirà da Genova alle 5 e vi farà ritorno dopo le 12. Colà avrà luogo il pranzo. Subito si avrà un *lunch*.

« In Acqui vi sarà una fermata alla stazione con servizio di rinfreschi e simili. »

Borsa Ufficiale.
11 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio 87 30.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	110 60 — 110 70 —	— — —
Svizzera — 4	110 45 — 110 55 —	— — —
Londra — 2	27 85 — 27 87 —	— — —
Id. lungo —	— — — —	— — —
Germania — 3	— — breve 136 65 — 136 75 —	
	lungo	— — —

Cronaca della Borsa. — 11 giugno. — Il prolungarsi della crisi che minaccia una risoluzione che nulla risolverebbe col ritorno completo del Gabinetto testè dimesso lascia i mercati nella massima incertezza ed apatia per cui languono le transazioni e la quota non guadagna in resistenza.

Il cambio dimostra buone intenzioni e comincia benignamente la settimana a 110 65.

Rendita per contanti 87 30.

Rendita per fine corr. 87 37 1/2, 87 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 597 — 598 — | C. Mob. 130 — 131 —
Ferr. Med. 441 — 442 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici dell'11 giugno.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o Verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità
Acqui	30	22	28	21	—	—	200
Alessandria	24	14	19	13	20	15	1065
Asti	20	17	—	—	—	—	5000
Bra	27	24	—	—	23	18	220
Canelli	27	23	—	—	—	—	131
Carmagnola	26	19	18	20	—	—	1330
Caluso	23	20	—	—	—	—	45
Castelnuovo d'Asti	24	18	—	—	—	—	50
Ivrea	20	20	—	—	—	—	350
Nizza Monf.	20	21	—	—	—	—	250
Novara	30	24	—	—	21	15	2000
Pinerolo	21	21	10	15	20	18	291
Racconigi	26	24	22	17	21	20	610
Savigliano	23 50	—	16 30	—	—	—	35
Stradella	25	14	—	—	21	10	451
Voghera	27	18	—	—	25	10	1100
Torino	25	17	—	—	—	—	1000

Osservatorio di Torino. — 10 giugno. Temperatura estrema ai sorci in gradi centesimali: Minima + 15.8. Massima + 24.0.

12 giugno — Il sole nasce ore 4, minuti 43; tramonta a ore 20, minuti 14.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Ieri, 10, alle ore 16, sponto da lunghissima e penosa malattia, sopportata con santa esemplare rassegnazione, rendeva la sua anima al cielo

NATALE VIOLINI

impresario, in età d'anni 57.

Le sorelle **Emilia** vedova **Zenzi** ed **Adelaide** ed i congiunti tutti, coll'animo straziato dal dolore, danno il triste annunzio di tanta irreparabile perdita agli amici e conoscenti a cui non sia stata fatta partecipazione.

La sepoltura avrà luogo martedì, 12 corrente, alle ore 8, partendo da piazza Carlo Felice, N. 8. c2340

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

— Ve lo spiegherò..... Il dottore è partito a piedi per le Ozeraies; voi dovete fare in modo di arrivarvi prima di lui.

— Ma con qual preghiera toccherò il suo cuore?..... Quale considerazione potrà oramai arrestare quell'uomo?

— Una che io vi dirò..... e poi, se quel primo mezzo non riescirà..... ebbene, ricorreremo al secondo.

— Ah! mi spaventate.

— Non spaventatevi senza ragione..... Date retta a me, fate quel che vi dico, e sono certo, io, che domani il dottore Lebrun rispetterà da sè i giorni del duca Renato e della signorina Stella.

— Ah! se diceste il vero!

— Acconsentite ad andarlo a trovare?

— Se è necessario.....

— Ebbene, partiamo sul momento, e, sopratutto, non mancate di conformarvi alle istruzioni che vi darò.

. . . .

Il dottore era rimasto un momento sorpreso nel vedersi davanti la duchessa di Valnoir, ma, riavutosi tosto, le si fece premurosamente incontro.

— Lei, signora, a quest'ora in casa mia! — disse; — spero che il duca.....

— Mercè sua — rispose la duchessa — mio figlio è ormai fuor di pericolo, e sono felice di esprimerle ancora una volta tutta la mia riconoscenza pel servizio che m'ha reso..... ma non è soltanto per ciò che venni alle Ozeraies.....

— Ebbene?..... — fece il dottore.

La duchessa tentò prendergli le mani, ma egli le ritrasse prima che ella potesse toccargliele.

— Ah! è la seconda volta che mi respinge! — disse la duchessa con tono angosciato. — Mio Dio! Speravo ancora di essermi ingannata.

— Che cosa vuol dire?

— Non indovina, vedendomi qui, che vengo ad implorare la sua pietà?

— La mia pietà?

— Non avrei mai creduto di dover un giorno trovarmi in sua presenza..... Da tanti anni nessuno aveva più parlato di lei..... io pensavo di poter vivere tranquilla..... ma Dio non lo ha voluto! Se sapesse quali rimorsi mi tormentano, quali terrori mi turbano dacchè ho perduti i miei figli! E oggi, quand'ho saputo chi era lei, sarei morta di spavento se non fossi stata sostenuta da una speranza.....

Il dottore, che non s'aspettava la confessione della duchessa, la ascoltava sorpreso e si domandava con curiosità che cosa ella potesse volere da lui.

— Una speranza? — ripetè, interrogando.

La duchessa giunse le mani.

— Vede, — ella disse, — non ho alcuna imprecazione per l'implacabile vendetta che ella già ha compiuta. Avevo dato il meglio del mio cuore a Ettore e a Ruggero; essi erano il mio orgoglio, la mia gioia, la mia consolazione nei miei momenti di rimorso..... Ella me li ha rapiti..... e tuttavia curvo la fronte, come se Dio soltanto m'avesse colpito..... Mi rimane Renato..... Renato, l'unico de' miei tre figli..... e anch'egli minacciato della più orribile morte! Ah! no, signore..... nemmeno Dio non può punire tanto crudelmente..... e io ho pensato che anche lei non spingerà più oltre una vendetta, legittima, lo confesso, ma troppo terribile..... Eccomi ai suoi piedi, signore, — aggiunse la disgraziata madre inginocchiandosi ai piedi del dottore, — la supplico d'avere pietà di me..... la supplico di non voler straziare di più il mio povero cuore già squarciato da due orribili ferite.....

Parlando, la duchessa alzava le mani in atto di preghiera verso il dottore. Questi la guardava in silenzio. Era commosso? Non è probabile. Se il suo occhio fissava con cupa energia la donna che gli parlava, il suo pensiero si tuffava con acre voluttà nelle memorie del passato.

— Ho dunque raggiunto lo scopo che perseguo da tanti anni, — disse finalmente, — e Dio ha voluto che, prima di morire, potessi gustare la suprema gioia di vederla qua, davanti a me, accasciata sotto il peso del ricordo del suo delitto. Ah! ella implora il mio perdono! ella crede che si possa dimenticare in un giorno, in un'ora, tutti i dolori sopportati in venti anni! Ma mi guardi! Sa ella soltanto quel che ha fatto? Sa che cosa è stato di me; sa quanto ho sofferto, io, in vent'anni?..... Si ricorda che l'ho supplicata, io, innocente, che mi sono trascinato alle sue ginocchia implorandola per la povera donna che mi amava e per me che ero pronto a darle la mia vita?..... Implacabile, sorda alle mie suppliche, alle mie preghiere, ella ha uccisa la disgraziata donna che non le aveva mai fatto alcun male..... e m'ha mandato.....

— Ah! grazia! grazia!

— Come mai non sono morto là dove mi ha mandato!..... come non sono morto di rabbia e di dolore e di vergogna!..... Non dovevo morire..... dovevo vivere per la vendetta..... e oggi, oggi che l'ora è suonata, ella viene a domandarmi di dimenticare, di perdonare..... È pazza, signora..... la tigre tiene la sua preda e non la rende..... Sì, sono io che ho ucciso Ettore, sono io che ho ucciso Ruggero..... e se ho fatto grazia al duca Renato, gli è perchè m'avevano detto che ella potesse morire della sua morte!

Il dottore dicendo quelle ultime parole diede in uno scoppio di riso sinistro.

— E io voglio che ella viva, signora, — continuò; — voglio che assista, vivente, alla rovina di tutti i suoi sogni d'ambizione; voglio che veda morire sua figlia Stella, il suo ultimo figlio Renato..... entrambi sono condannati..... il germe del male che ha ucciso Ruggero già è in loro; nessun altri all'infuori di me può salvarli..... io posso accelerare o ritardare la loro morte.....

Tacque un momento; la duchessa, quasi pazza di dolore, mormorava:

— Perduta! Sono perduta!..... Mio Dio! Inspiratemi le parole che debbo dirgli per ottenere da lui un po' di pietà.

Ad un tratto un brivido la scosse; ella alzò la testa; un'idea le era venuta che le portava una nuova speranza.

— Ah! si guardi, — ella disse con voce dolente, — per quanto legittimo sia il castigo, si guardi, perchè Dio medesimo potrebbe trovare che eccede il suo diritto e punirla a sua volta nelle persone che ama.

— Io! — fece il dottore con meraviglia, — e che cosa m'hanno lasciato che io possa amare? La povera donna che adoravo non è morta per lasciarla godere in pace dei risultati del suo delitto? Non ho più nulla a temere dagli uomini, come non ho più nulla da aspettare da Dio.

— Chi lo sa?..... Tutto non è morto colla giovane duchessa di Valnoir..... e Dio le riserba forse una consolazione alla quale ha diritto.

Il dottore trasalì. Le parole che aveva intese avevano un senso per lui incomprensibile e che lo spaventava. Che cosa voleva dire la duchessa?..... A quale speranza inattesa, insperata, faceva allusione? Con quale menzogna tentava ancora d'ingannarlo?

(Continua)

BAGNI DI RIMINI

marittimi-idroterapici premiati con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Milano nel 1881 e con diploma d'onore all'Esposizione Regionale di Bologna nel 1888.

Direttore Igienico Onorario: Prof. **AUGUSTO MURRI.**

« Rimini può vantare, senza superbia, di occupare il primato fra tutti i Bagni marini d'Italia. »

PAOLO MANTEGAZZA.

Pei bagni marittimi, camerini con sedili sul mare, baracche economiche e casotti per famiglia sul lido.
Pei bagni idroterapici, apparecchi completi e perfezionati per doccinture, polverizzazioni, bagni a vapore, cure elettriche, respirazione d'aria compressa e rarefatta. Tinozze per bagni semplici e medicati. Massaggio. Aronazioni. Assistenza sanitaria permanente.

L'attuale grandioso Stabilimento fondato dal Municipio con un milione di spesa, sorge sulla spiaggia riminese, presentando un insieme delizioso e saluberrimo per l'aria purissima, il clima temperato, l'acqua limpida, l'arena morbida, il fondo sottile ed eguale, sicurissimo pei bagni anche di bambini.
È condotto dal *Municipio* proprietario con ogni possibile cura per rendere utile, comodo e piacevole il soggiorno.

Caffè-Ristorante nel gran palazzo centrale, ristoranti e trattorie diverse sul lido.
Appartamenti e camere ammobiliate nello Stabilimento Municipale, e nelle ville sparse nei viali e giardini. Affitti a mitissimo prezzo anche in Città, in Case private ed in alberghi.
Casino con sale di lettura, ballo, conversazione, accademie, teatro e giuoco.
Biglietti cumulativi per alloggio, vitto, bagni e cure, casino, tranvia da L. 5 a L. 11 il giorno.
Divertimenti allo Stabilimento e rappresentazioni al Teatro *Vittorio Emanuele* e nell'Arena sul lido. Corse ippiche e velocipedistiche nel grande ippodromo in Piazza d'Armi.

Servizio di Telegrafo, Posta e Tranvia — Illuminazione a luce elettrica.
Per **alloggi**, *tariffe e informazioni dirigersi al* **Direttore dell'esercizio Bagni** *presso il Municipio di Rimini.* 2016 F

I sottoscritti

diffidano il pubblico che essi non pagheranno più alcun debito fatto o che fosse per incontrare il loro figlio **Antonio Mellea.**
Giuseppe e Maria coniugi **Mellea**, via Juvara, n. 9, Torino. c 2923

ANNO 35°

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO e GRAND HOTEL

Premiati con medaglia d'oro *all'Esposizione Internazionale Medica di Roma*

Apertura 5 maggio.
Scrivere in **Andorno** *ai Dottori* TOSO, VINAJ, CANOVA *o sig.* SELLA. 1668

Pensione distinta e camere signorilmente ammobigliate, piazza del Duomo, N. 21, angolo corso Vittorio Emanuele, *Milano.* H 2271 M

SEI MONTI BIELLESI

CAMANDONA

ALTITUDINE m. 931.
Affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardini, acqua pot., panorama stupendo. La salubrità del clima di Camandona è ampiamente provata dall'ottima riuscita dell'esperimento ivi fatto dalla Colonia Alpina di Torino. - Riv.: **Camandona.** Al proprietario Gio. Mino Figlio. 2688

Varazze. Bagni marittimi. Affittansi appartamenti ammobigliati grandi e piccoli. Magnifica posizione a venti metri dal mare. Cabine private. Indirizzo: *Vallarino Michele.* C 2270 G

Da affittare pel 1° ottobre
Alloggio di 12 camere, anche divisibile, acqua potab., e rezzo. Via Nizza, 21. C 2311

Vendita
a miti condizioni

di due importanti **filatoi da seta** in favorevole posizione del Piemonte, forniti di forza motrice importante, acqua perenne, macchinario completo, fabbricati in buonissimo stato.

Per trattative rivolgersi al geometra A. EUSEBIO, via Giulio, n. 26. C 2312

Cascina da vendere con magnifico civile, reddito 5 0/0, valore L. 110 mila; non si tratta con mediatori. Dal notaio cav. Scansaini, via dei Mercanti, n. 9, Torino. c 2050

Vendesi

Casa d'angolo bellissima posizione centrale, per lire **220,000**, reddito netto 6 0/0 garantito per anni nove. — Scrivere alla Casella 88, Haasenstein e Vogler, TORINO. Il proprietario non tratta con mediatori. c 2809

Autorizzata la vendita dalla Direzione generale di Sanità presso il Ministero Interno.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,60.
Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo e con vaglia al deposito generale per l'Italia:

Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo. 1987 R

L'ACIDITÀ ED I BOLORI DI STOMACO

la cattiva digestione ed il catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE *(specialità della farmacia Poretti, Saronno)*, gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.
L'uso di bicarbonato di soda, di cui si fa tanto uso, a lungo andare, è causa della *dilatazione di stomaco* e di *altri disturbi*, perchè **impoverisce il sangue.**

Vasetto L. 1,50 e 2.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.
Vendesi presso tutte le farmacie principali.
Torino, farm. Torta; *Alessandria*, Brighetti. 3040 F

Importante Officina gas

ricerca **Capo-operai**, età non superiore anni 35, dotato di sana e robusta costituzione, pratico fabbricazione e sopratutto del servizio forni.
Indirizzare offerte F 1878 V, Haasenstein e Vogler, **Milano.** 2192 V

THE
della Casa **MESSMER**, via Cavour, n. 10. 1501

APPROFITTATE DELLA STAGIONE PROPIZIA

BAGNI SOLFUREI TERMALI A DOMICILIO

con la solfurara delle Terme di S. Filippo
Provincia di Siena.

Questa sostanza che le acque dei cratteri abbandonano in grande quantità, contiene tutti i principali mineralizzatori delle acque suddette e può essere impiegata nei casi nei quali i bagni solforosi e le fangature sono indicate, cioè **artriti, nevralgie, malattie della pelle, delle ossa, albide**, ecc. — Si raccomanda sopra l'ordinario bagno solforoso, per la maggior efficacia, per esser quasi inodora e per la mitezza del prezzo. — **DEPOSITARI: Firenze**, *Giocondo Brossi - A. Del Moro e C.* — **Roma**, *Alfredo Biriadelli.* — **Siena**, *E. Barbi* — **Torino**, *E. Fontana.* — Presso gli stessi depositari trovasi l'acqua alcalina diuretica di San Filippo. 2017 R

A. di L. MIGLIAU - TORINO

Corso Vittorio Emanuele, n. 58, angolo via XX Settembre, n. 2
(rimpetto alla Stazione di Porta Nuova, lato arrivi)

Abiti su misura per uomini e ragazzi - Costumi per canottieri e velocipedisti

Grandioso assortimento **DRAPPERIE NOVITÀ** estere e nazionali

Taglio elegante e confezione pronta ed accurata — A richiesta spedizioni campioni e prezzi. 1593

Vero Estratto di carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.

Esigere il facsimile della firma J. v. Liebig *in inchiostro azzurro.*
Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, droghieri e salumieri del regno. H 62 II

L'Anemia, la Clorosi

le **Affezioni scrofolose e tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni**, sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO
INALTERABILE
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigrammo di Protojoduro di ferro purissimo.
Prezzo L. 2 la boccia (cura per un mese circa).
Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — **FIRENZE**
Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.
All'ingrosso, **Torino**: *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Passoia e C.; Morgando e Piano.* — Al minuto **Torino** presso le farmacie: *Taricco, Torta, Giordano, Torre, Trisano, Taccone, Paglieri ed Almasio, Dott. Boggio, Garrone, Ariotti, Berlingeria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Arvisco*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 076 F

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire la pellicola. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. **4 la bottiglia.**
Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
A **TORINO**, presso il signor *G. Torelli*, via Chiabrera, 23 — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bacher*, p.a Carlo Felice — *Riccio e Geri*, v. Arsenale, 14 — *G. Gatti* sr. *Torelli*, v. Roma, 18 — *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5. M 5 A

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Biciclette RALEIGH

Successo mondiale - Scorrevolezza - Solidità - Eleganza.

Unici rappresentanti pel Piemonte: **PASTORE Ferdinando**, corso Vittorio Eman., 32 — **ROSSO Pietro**, corso Valentino, angolo Principe Tommaso. C 1780

C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO

Pendoli e Sveglie, *sistema americano*, a partire da L. **5 95.** Garanzia di perfetta costruzione.
Orologi remontoires da tasca. Marca *Fearless*, esattissimi, in nikel-argento, L. **5** e **7 50.** *Modello più piccolo perfezionato* a L. **8 75** e **12.**
Invio franco centesimi 50 in più. *Catalogo a richiesta.* 219

C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO

GRANDE SUCCESSO!
Bicicletta americana

REMINGTON

della **Remington Arms Company di New-York.**
La più splendida nella forma; la più scorrevole, la meglio costruita, la più solida di tutte le bici elette del mondo.
Catalogo speciale **gratis** *a richiesta presso il rappresentante generale*
CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 / Via Ospedale, n. 14 **TORINO** 2093

OCCASIONE.

Vendesi a condizioni favorevoli grande assortimento di **Torni, Pialle, Limatrici, Trapani, Motori a gas**, ecc., nuovo o come nuovo. Rivolg. a **M. ANSALDI**, Stabil. meccanico, **Torino.** 3071 a

Bevete il BISMARCK Liquore

TONICO DIGESTIVO

Efficace contro **l'influenza**, la **gastrite**, i **crampi di stomaco** e **debolezza muscolare.**
Premiato con medaglia.
Inventore **UGO SAVANCO** — Deposito negozio **Ferrabino Savanco**, via Saluzzo, n. 30, **Torino.** 760

BANCO CAMBIO RIVERO ANGELO

TORINO, via Genova, n. 1 — Succursale in SUSA

Il Banco si applica in special modo alle operazioni di vincolo, svincolo, tramutamento, riunione ecc. dei titoli del Debito Pubblico.
Gli interessi delle **Rendite nominative** presentate al Banco prima del 24 del mese corrente vengono pagati il 2 luglio. — Compera oro, argento, dollari al prezzo della giornata. — Di ogni titolo si rilascia ricevuta. 2229

FABBRICA TORINESE di COLLA e CONCIMI

Società Anonima - Capitale effettivo L. 952,057 51
Sede in TORINO.

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta odierna, ha deliberato di convocare l'**Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti pel giorno **27 corr. giugno**, ore **15**, nei *locali della Società*, in via Cavour, n. 10, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Presentazione del bilancio e fissazione del dividendo;
4° Fissazione delle medaglie ai Sindaci pel prossimo esercizio;
5° Nomina di quattro Amministratori;
6° Nomina dei Sindaci.

A termine dell'art. 14 dello Statuto, per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le Azioni entro il **22 giugno**, alle ore **17**, nella Cassa sociale.
Occorrendo una **seconda convocazione**, questa s'intende fin d'ora fissata pel giorno **9 luglio**, alla stessa ora, nei suddetti locali.
Torino, 4 giugno 1894.
2292 *L'Amministratore delegato*: Cav. BENEDETTO FOA.

INCANTO VOLONTARIO.

A le ore **10** del giorno **18 corr. giugno**, nel suo studio, via Carbarone, n. 10, il notaio sottoscritto procederà alla **vendita**, a mezzo di pubblico incanto, sul prezzo di lire **30 mila**, della **CASA** posta in **Torino**, via Bidone, n. 22, a cinque piani, con cortile interno, botteghe e cortile ed alle condizioni di cui in bando 22 scorso maggio. — Documenti visibili nello studio suddetto.
C 2311 MARCELLO CARETTI, *notaio.*

TORINO Via XX Settembre 5 e 7. — TORINO P.a Paleocapa Via Volta.

Stabilimento Balneo-Idroterapico LA PROVVIDENZA

Fondato dal dott. E. COLLIEX nel 1854.
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene **Roma 1894.**
Idroterapia razionale a pressione temperatura graduata — **Bagno turco-romano** — Doccie — **Ginnastica igienica** — Fanghi — Massaggio — Bagno idro-elettrico — Bagni di vapore — **Bagni di lusso e comuni** — Bagni medicati.
Servizio a domicilio
NB. *I signori Medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti.*
1780 *Proprietario Direttore* **J. COLLIEX.**

VILLA CRISTINA

Antica e grandiosa villa di salute

completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno e tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie nervose e mentali** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie e convalesc. — *Medico direttore*: Cav. ENRICO TOSELLI.
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 21. 32

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)

Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 970 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*
Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI.
Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.
Per informazioni rivolgersi ai sigg. Giaccone e Davico, **Certosa di Pesio**, ed in **Torino** al dott. Battistini, via Giusti, n. 29. C 1878

TERME DI VINADIO

VALLE DI STURA **(CUNEO)** ALTITUDINE m. 1300 da 45° a 56°.
Dal 21 Giugno a Settembre.
Premiate con medaglia all'Esposizione internaz. di Medicina ed Igiene Roma 1894.
Stufe naturali antiche e nuove — **Acque solforose** da 30 a 61° — **Muffe** — **Fanghi** — **Doccie** — **Bagni** — **Inalazione e Massaggio.** — *Richiedere informazioni e programma al* sig. Michele PERANO, *comproprietario*, **Cuneo.** 1903

Società Italo-Svizzera

DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Succ. Officina e Fonderia Ed. de Morsier
Fondata nel 1850 in Bologna

PREMIATA colle MASSIME ONORIFICENZE
16 Medaglie d'oro — 15 Medaglie d'argento
Numerosi diplomi. Medaglie di bronzo. Menzioni ecc. ecc.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

su due e quattro ruote per montagna
E PICCOLI PODERI

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.
247 coppiette vendute del solo piccolo modello
Listini e schiarimenti gratis a richiesta
Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0/0. — Regolatori servo motori, compensatori e a freno. — Macchine a caldaie a vapore — Specialità per cartiere — Alzamenti d'acqua — Impianti Elettrici, Motori a Gas.
Numerosi certificati e Referenze. c 2378 F

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.
L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2,50 — 5 — 10** in **Milano** al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, via Monte Napoleone, 23 (palazzo Banco di Napoli) e nelle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto, 1 (palazzo Flori), corso Vittorio Emanuele, 5, e corso Vittorio Emanuele, 40, e via Torino, 29, e presso Unione Cooperativa Luigi Staffini, V. Saporiti, ecc.; in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bacher*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; profumeria *G. Gatti*, via Roma, 18; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; drogheria *Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 22; ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.
(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa **Gustavo Hermann**). 2028 M

Cinti erniari

di confidenza (vera specialità) in tutte forme e generi. Si garantisce la perfetta applicazione. *Camerino particolare con passaggio nella corte.* (Spedizioni riservate).
Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, *Torino.* 1735

Oro, gioielli
e

Polizze Monte di Pietà

si comprano a prezzi eccezionali, via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. C 1981

Guadagno

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia o estero applicandosi a piccola industria, facile, rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 52

Cercasi socio

che disponga dalle 15 alle 20 mila lire per industria avviata da oltre 40 anni. — Scrivere Cassetta **30**, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 2168

Bicicletta tubolare
anche con gomme piccole compro; desidero però scheletro a rettangolo e peso di circa 12 kg. — Via Palma, 7, dal portinaio. c 2289

Jeune étranger
cherche pension en famille française. - Ecrire Poste restante, Torino, F 100. C 2315

Bicicletta
pneumatica d'occasione. — Via Rocca, 28, dalle 18 alle 19. C 2341

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
Provarla è adottarla.
LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE
Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni. 1901 V
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

STABILIMENTO BALNEARIO DELL'ANNUNZIATA

TORINO - Via Po, 51 - TORINO.

Bagni d'ogni genere — Bagno Turco, temperatura da 45 a 60 gradi — **Doccie** alla temperatura di 8 gradi.
Servizio a domicilio.
NB. I signori medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti. 1901

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono il
« Prediletto »
al flacone L. 1 25.
Rappr.-gen. **C. V. Lucheschitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto, 16.*

MAGGI
501 c

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, inflammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO.
Unico depositario delle Goccie Alcalino-Foniche Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali.

Incanto di Mobili

per successione

Via S. Massimo, 4, piano I°, Torino.

Si avvisa che nei giorni di **Martedì 12 corr.** e successivi, dalle **9** alle **12** e dalle **14** alle **17** si porranno in vendita i mobili arredanti l'appartamento via San Massimo, 4, già di proprietà del fu signor CANEPA GIUSEPPE, consistente in: Camera da letto in legno noce filettato oro — Camera da pranzo scolpita — Camera d'entrata — Letti — Comò — Canapè — Sedie — Soggiolani da sala — Specchi — Quadri — Pendoli — Piano-forte verticale. 2591

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere **esclusivamente** *preparato nella*
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONS DA L. **1 50 - 2 - 3** E **5.** 15

IL GUAIACOLTERPIN

in sciroppo e confetti, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti e tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 30, diretta dal cav. *C. Rognone.* 1874

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.